



Scuola Secondaria di Primo Grado
Riccardo Monterisi
Viale Calace, 5 - 76011 Bisceglie (BT)



www.scuolamediamonterisi.gov.it - e.mail: bamm089004@itruzione.it - posta certificata: bamm089004@pec.itruzione.it - tel./fax 080 3954296

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019

(aggiornamento approvato dal Collegio dei Docenti in data 25 ottobre 2018)



"Quando avete buttato
nel mondo di oggi
un ragazzo senza istruzione
avete buttato in cielo
un passerotto senza ali"

don Lorenzo Milani - *La parola fa eguali*

Indice

Premessa	p. 4
1. Il contesto	p. 5
1.1 Il comune di Bisceglie	p. 5
1.2 Le risorse culturali del territorio	p. 6
1.3 Le risorse strutturali della scuola	p. 7
2. Le scelte culturali ed educative	p. 9
2.1 Analisi del contesto e dei bisogni formativi	p. 10
2.2 Documenti che orientano le scelte culturali e educative dell'Istituto	p. 12
2.3 RAV e PDM	p. 16
2.4 Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	p. 18
2.5 Principi e finalità generali	p. 18
2.6 Obiettivi formativi generali	p. 19
2.6.1 Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo.....	p. 19
2.7 Obiettivi di area non cognitiva	p. 20
2.8 Obiettivi di area cognitiva trasversali	p. 21
3. L'offerta culturale e formativa	p. 22
3.1 Progetti curricolari.....	p. 22
<i>La scuola ti mette le ali</i>	p. 22
<i>Continuità e orientamento</i>	p. 23
<i>Recupero delle abilità di base</i>	p. 24
<i>Insieme...è meglio!</i>	p. 25
<i>Officina creativa: non buttarmi...ri-creami!</i>	p. 26
<i>Ambiente e territorio: due facce della stessa medaglia</i>	p. 27
<i>Salute e benessere: star bene con se stessi e con gli altri</i>	p. 28

	<i>Sicurezza in bicicletta</i>	p. 29
	<i>Dal campo alla vita: I valori dello sport</i>	p. 29
	<i>La settimana del coding</i>	p.30
	<i>Erasmus+ 2018-2020: at work in Europe</i>	p. 30
	<i>Sulle ali della memoria</i>	p. 32
	<i>La settimana nazionale della Musica a scuola 2019</i>	p. 33
	Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica <i>"Una finestra sui diritti" ...dalla Scuola alla vita</i>	p. 35
3.2	Progetti extra-curricolari	p. 36
	<i>Progetto orientamento</i>	p. 36
	<i>Sulle ali della musica</i>	p. 37
	<i>Arpa celtica</i>	p. 38
	<i>Musica in gioco</i>	p. 38
	<i>La piazza incantata</i>	p. 40
	<i>Un nuovo re in ascolto</i>	p. 41
	<i>Deutsch Macht Spass!!!!</i>	p. 42
	<i>Progetto C.A.D. (Computer Aided Drafting – Disegno Assistito dal Computer)</i>	p. 42
	<i>Sport e scuola</i>	p. 44
3.3	Progetti PON 2014-2020.....	p. 45
3.4	Attività di arricchimento dell'offerta formativa	p. 46
3.5	Organizzazione visite guidate e viaggi d'istruzione	p. 47
3.6	Piano di formazione docenti e ATA.....	p. 48
3.7	Piano nazionale Scuola Digitale (PNSD)	p. 49
4.	Progetto d'Inclusione d'Istituto	p. 51
4.1	Premessa	p. 51
4.2	Finalità.....	p. 51
4.3	Strategie	p. 52

4.4	Collaborazione scuola-famiglia.....	p. 53
4.5	Gruppi di studio e di lavoro	p. 53
4.6	Documenti da stilare	p. 54
4.7	Verifica e valutazione.....	p. 55
4.8	Continuità	p. 56
5.	Le scelte didattiche	p. 57
5.1	La mediazione didattica: strategie e strumenti	p. 57
5.2	Verifiche e valutazione	p. 59
5.2.1	La valutazione degli apprendimenti	p. 61
5.2.2	La valutazione del comportamento	p. 65
5.2.3	Valutazione al termine della scuola secondaria di primo grado, esame di Stato e certificazione delle competenze	p. 65
6.	Le scelte organizzative e gestionali.....	p. 70
6.1	Le risorse umane della scuola	p. 70
6.2	Processi decisionali e operativi	p. 77
6.3	Organizzazione del tempo scuola	p. 84
6.4	Criteri generali per la formazione delle classi	p. 85
6.5	Criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi	p. 85
6.6	Fabbisogno di personale	p. 85
6.7	Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	p. 86

ALLEGATO A – Curricolo d'Istituto per competenze

ALLEGATO B – Tabelle di valutazione disciplinari

ALLEGATO C – Tabella di valutazione del comportamento

ALLEGATO D - Esami di Stato di primo grado: griglie di valutazione prove scritte e colloquio

ALLEGATO E - Piano Annuale per l'Inclusione

ALLEGATO F - Protocollo per l'Inclusione

ALLEGATO G - Piano di Miglioramento

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'Offerta formativa è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- È stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 27 ottobre 2015;
- Ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 26 ottobre 2017;
- È stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27 ottobre 2017;
- Dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

1. Il contesto

Senétte de Vescègghie

*Oh, aria tòtta bèlle de Vescègghie,
paése attrennesciòte de giardéne,
de ville, de velléne, de caséne!
Nesciune è cóm'a ta, nè t'assemègghie!*

*Cambègne tòtta vèrde, tèrra fórtte
de vigne, d'alevéte, de prenéte,
de frutte d'ogni spéicie, d'amenuéte;
tu si recchèzza vère, si na sórtte.*

*E cóme nan bastasse stu tresaire,
s'aggiònge cusse mare prefemate,
ca mènne ndèrre tanda bèll'addiure,*

*ca chènge, cóme u céile, de chelaure,
ca fòce l'aria tòtta mbalзамate
de mare, de cambègne e de fiiure.*

R.Monterisi



1.1 Il Comune di Bisceglie

Bisceglie è un comune situato a 16 metri sul livello del mare, con una superficie di 68,50 Km² e una popolazione di oltre 50.000 abitanti.

La città, posta in una insenatura del litorale adriatico, possiede un attrezzato porto peschereccio ed è specializzata nella produzione e nel commercio di prodotti agricoli, come olio, vino e frutta (con particolare riferimento al mercato della ciliegia), nonché nella pesca e nel commercio di prodotti ittici. Il tessuto economico della città è incentrato sulla realtà della piccola e media impresa, votate al settore delle confezioni manifatturiere e delle industrie di trasformazione alimentare.

L'ultimo decennio ha visto un grande sviluppo del settore turistico nel territorio biscegliese (il mare di Bisceglie ha ricevuto la Bandiera Blu per cinque anni consecutivi dal 2001 al 2005). Si tratta, per lo più, di un

turismo concentrato nel periodo estivo e nei week-end che comporta una notevole pressione sulle risorse ambientali ed evidenti problemi, in particolare in ordine alla mobilità delle persone ed alla vivibilità dei luoghi.

Pur accettando la sfida del rinnovamento continuo, la città di Bisceglie non manca di proteggere e valorizzare il proprio patrimonio storico, artistico e culturale grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e delle associazioni operanti sul territorio che promuovono momenti di aggregazione cittadina e manifestazioni culturali di vario genere.

1.2 Le risorse culturali del territorio

MUSEO DIOCESANO

Largo S. Donato 5
m.diocesano@alice.it
Direzione: 360984485
Segreteria: 3477714582

Fondato nel 1982 raccoglie quadri, argenti e sculture lignee, lapidario provenienti dalla cattedrale di Bisceglie e diverse parrocchie.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO "F. Saverio Majellaro"

Via Giulio Frisari, 5 – Tel: 0803957576
biblioteca@comune.bisceglie.ba.it
Per info: Sportello remoto universitario
Tel: 0803991238

Fondato nel 1960, comprende reperti paleolitici, ceramiche neolitiche, colli di anfore vinarie ed una preziosa urna cineraria romana. Tra i reperti più importanti vi è l'impronta fossile di un cesto-stuoia risalente al neolitico proveniente dalle Grotte di S. Croce.

MUSEO CIVICO DEL MARE

Via Giulio Frisari, 5
Tel: 3358153300

Ospitato presso il complesso di S. Croce, è suddiviso in nove sezioni tra le quali vi sono: strumenti per la navigazione, archeologia sub-marina, ancore e modellismo navale.

MUSEO ETNOGRAFICO "F. Prelorenzo"

Largo Castello
Per informazioni e orari di apertura telefonare ai numeri: 0803955263 – 0803953445

Fondato nel 1987, trova la sua sede presso la torre normanna. La raccolta etnografica, distribuita su tre piani, comprende reperti della civiltà contadina, della gente di mare e della religiosità popolare.

CASA MUSEO MAURO GIULIANI

Via Cardinale Dell'Olio, 48

Inaugurata a luglio 2014, la casa museo si avvale di spazi espositivi museali, permanenti, pezzi appartenenti alla collezione privata di Nicola Giuliani, costituito da varie prime edizioni originali del compositore, prime edizioni biografiche, ritratti, incisioni, stampe, manoscritti, e documenti privati, oltre a ospitare una chitarra del 1804 costruita dal famoso liutaio napoletano Gennaro Fabbricatore che rifornì anche Mauro Giuliani.

BIBLIOTECA COMUNALE “Mons. Pompeo Sarnelli”

Via Giulio Frisari, 5

Tel: 0803991238 – 0803957576

biblioteca@comune.bisceglie.ba.it

Orari di apertura: 08:45/12:15 – 15:45/18:30

BIBLIOTECA PARROCCHIALE “Don Michele Cafagna”

c/o Chiesa di Santa Caterina da Siena

Via S. Caterina, 9

Tel: 0803922131 – 3478980311

www.parrocchiasantacaterinabisceglie.it

biblio.santacaterina@hotmail.it

BIBLIOTECA “San Tommaso d’Aquino”

c/o Seminario Arcivescovile Diocesano “don Pasquale Uva”

Via Seminario, 42

Tel./Fax: 0803955061

www.arctrani.it/seminario

bibliobisceglie@arctrani.it

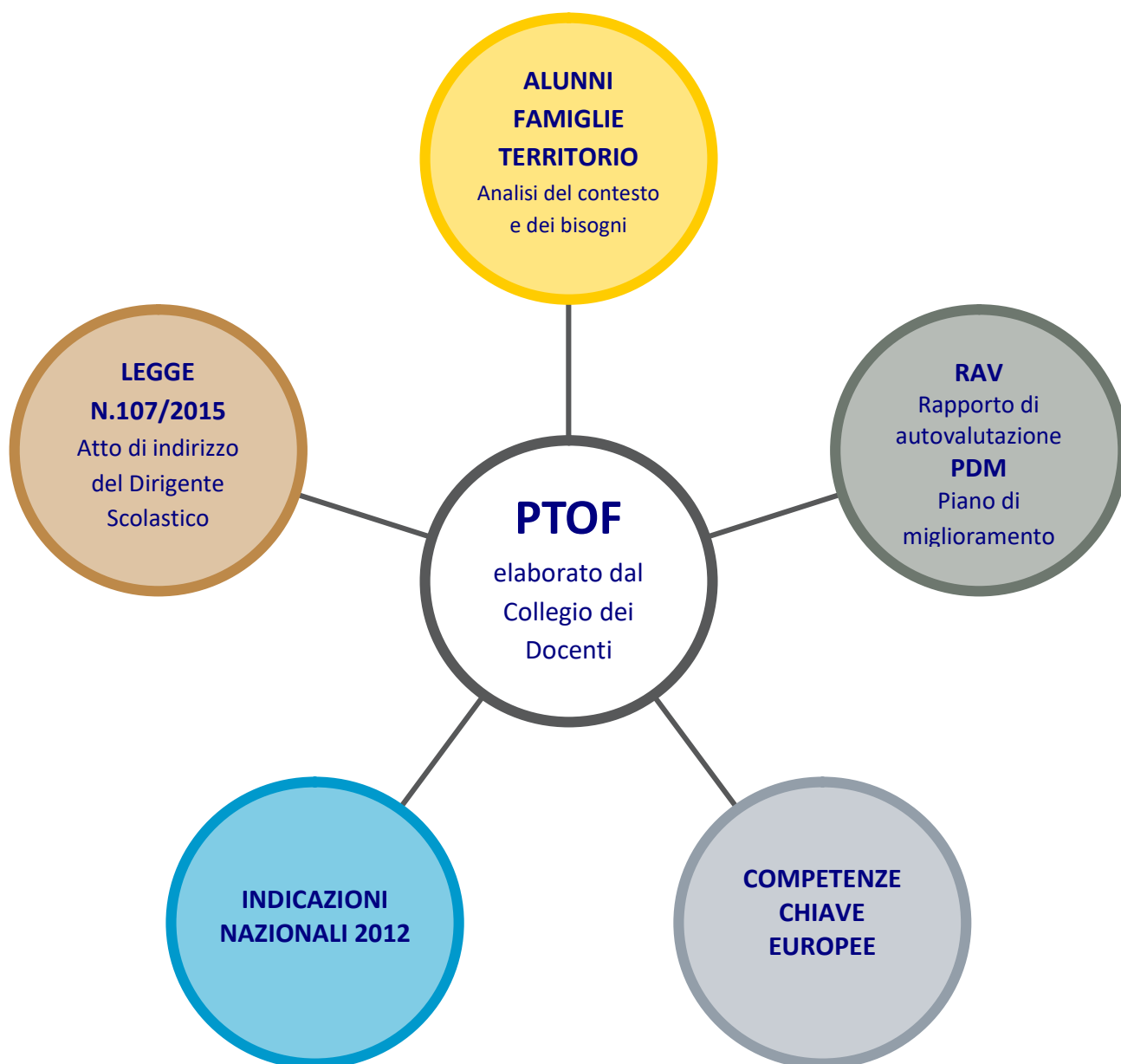
1.3 Le risorse strutturali della scuola

La Scuola secondaria di 1° grado “Riccardo Monterisi” è situata nella zona di espansione est della città di Bisceglie. L’edificio, ultimato negli anni ‘70, è costituito da un unico plesso dotato di aule e palestra, circondato da un giardino alberato e dispone di:

- 30 aule, dotate di banchi, cattedra, armadietto, lavagna;
- 1 laboratorio di informatica dotato di computer multimediali in rete locale con collegamento internet, stampante/scanner;
- 1 piccolo laboratorio di informatica dotato di 14 notebook;
- 1 laboratorio linguistico multimediale composto da circa quindici postazioni di lavoro, dotate di microfoni e doppia cuffia, attrezzato con l’utilizzo dei fondi europei (FESR);
- 1 laboratorio scientifico, recentemente rinnovato e attrezzato con l’utilizzo dei fondi europei;

- 1 laboratorio musicale, dotato di strumenti musicali (pianoforte, percussioni, flauti, violini, violoncelli, arpa celtica) arricchito con l'uso dei fondi europei;
- 1 palestra coperta, dotata di spogliatoi e docce, arredata con piccoli e grandi attrezzi;
- 2 campi da pallacanestro;
- 1 pedana per il lancio del peso;
- 1 pedana per il salto in lungo;
- 1 infermeria;
- 1 Aula Magna, dotata di pianoforte da concerto, televisore, videoregistratore, lettore dvd, microfono, schermo per video-proiezioni, due postazioni PC fisse, sedie, tavoli e cassettiere che funge anche da Sala Docenti;
- 1 locale per il Dirigente Scolastico dotato di postazione PC fissa;
- 2 locali per gli uffici di segreteria dotati di 6 postazioni PC fisse;
- 1 locale per archivio;
- 17 LIM corredate di notebook;
- 2 fotocopiatori;
- 6 radioregistratori/lettori cd;
- sussidi e mezzi didattici (carte geografiche);
- indirizzo di posta elettronica con e-mail: bamm089004@istruzione.it
- sito web: <http://www.scuolamediamonterisi.gov.it>

2. Le scelte culturali ed educative



2.1 Analisi del contesto e dei bisogni formativi

L'analisi della realtà locale, dal punto di vista socioeconomico, mostra una situazione in evoluzione, caratterizzata da elementi di eterogeneità. Negli ultimi quindici anni, il quartiere è stato interessato da una forte espansione edilizia, con il conseguente arrivo di numerose famiglie, prevalentemente composte da giovani coppie.

Molti di questi nuovi residenti provengono dai Comuni confinanti, in modo particolare da Molfetta. La scelta di vivere in questo quartiere ha il duplice vantaggio di consentire spostamenti rapidi attraverso le vie di comunicazione, come la strada provinciale n.16 e la più recente 16 bis, per chi ha necessità di pendolarismo, ma allo stesso tempo di offrire di una rete di servizi in crescita, per quanto già adeguatamente strutturata. L'utenza pur presentando una certa prevalenza di ceto medio, si configura eterogenea, con bisogni e aspettative diversificati. Oltre alle Parrocchie di Santa Caterina e di Santa Maria di Costantinopoli, la scuola rappresenta per i giovani l'unico luogo in cui è possibile conoscere i coetanei e stabilire rapporti di amicizia.

Di conseguenza, assume particolare importanza un'analisi dei bisogni formativi dei **giovani in età adolescenziale**, che prenda in considerazione la *richiesta emergente di cultura*, intesa non solo come occasione di crescita del livello di istruzione, ma anche come possibilità di arricchimento socioaffettivo e di sviluppo delle "competenze relazionali", per aiutare i giovani a sentirsi parte attiva nel contesto sociale.

I bisogni formativi da cui è necessario partire sono quelli tipici di una fascia d'età definita "preadolescenziiale", una fase che fino a poco tempo era intesa semplicemente come pubertà. In un certo senso, una fase di "preludio" a quella più critica, sul piano evolutivo, costituita dall'adolescenza vera e propria. Rispetto a questa classica scansione del ritmo cronologico dello sviluppo, oggi si assiste alla dilatazione della fase adolescenziale, al punto da far parlare dell'adolescenza come di una categoria evolutiva generalizzata, poiché alcuni aspetti dello sviluppo si affermano in anticipo, mentre altri in notevole ritardo, addirittura in età adulta.

La condizione degli adolescenti di oggi è caratterizzata, pertanto, da una crescita disarmonica, nella quale avviene precocemente lo sviluppo percettivo, psicomotorio, socio-affettivo, mentre si afferma con lentezza lo sviluppo della dimensione logica, del pensiero critico e della morale. Le motivazioni di questo sviluppo disarmonico sono da ricercare nella crisi di valori e modelli di comportamento tradizionali, nella dissoluzione della famiglia basata sull'autorità indiscussa dei genitori (in particolare del padre), ma al tempo stesso nell'influenza dei mass media e nella presenza pervasiva della società dell'informazione. A fronte di tali

cambiamenti, diventa cruciale il ruolo che la scuola deve esercitare per consentire ai giovani l'apprendimento di conoscenze e abilità cognitive, ma soprattutto per permettere la conoscenza e la sperimentazione del sé.

In una società in cui i giovani sono esposti ad una molteplicità di esperienze, spesso eccessive e frammentate, la scuola deve soddisfare principalmente una **domanda di senso**. Troppe e troppo segmentate sono le occasioni di "apprendimento informale"; nel contesto extrascolastico, tra *vecchi e nuovi media*, i giovani sono immersi in un flusso continuo di informazioni inevitabilmente frammentate e di cui non sempre sono in grado di cogliere il senso generale, poiché non possiedono gli strumenti concettuali per inserirle in quadro logico d'insieme.

Inoltre, in un mondo sempre più interconnesso e globalizzato, caratterizzato dalla perdita del senso di appartenenza alla realtà locale, diventa cruciale il compito della scuola nel far emergere anche le potenzialità positive di questo processo: l'incontro con il diverso, o con ciò che non appartiene alla sfera del consueto, può essere utile a far nascere una visione del mondo improntata alla solidarietà e alla responsabilità. Compito della scuola è formare cittadini responsabili, sia attraverso la conoscenza dei principi che regolano la democrazia, sia attraverso la sperimentazione di pratiche di comportamento civico. In questo senso, risulta determinante il raggiungimento di competenze trasversali, le competenze chiave che consentono di vivere in modo pieno e attivo la cittadinanza.

In questo contesto così articolato, ricopre un ruolo fondamentale il dialogo quotidiano con gli studenti, l'osservazione dei loro progressi e la costruzione di un rapporto collaborativo con le famiglie.

“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" (II.NN. 2012) La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Tutto questo senza dimenticare l'importanza dei legami interni al gruppo che sono condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno e per il sereno svolgimento di qualsiasi attività.

Come giustamente sottolineato dalle ultime Indicazioni Nazionali, è compito della scuola perseguire "costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i **genitori**. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative”.

La nostra scuola vede nelle famiglie e nella loro diversità un'importante risorsa da valorizzare e sostenere e, per questo, si impegna a promuovere occasioni di incontro e collaborazione, a partire dai momenti

immediatamente precedenti alle procedure di iscrizione degli alunni e per tutta la durata del corso di studi, mostrandosi sempre aperta a raccogliere osservazioni, reclami e suggerimenti. Inoltre, la sottoscrizione di un Patto educativo di corresponsabilità ha rappresentato, a partire dall'a.s.2008-09, un ulteriore passo verso l'assunzione consapevole di un impegno comune, finalizzato alla costruzione di un progetto educativo condiviso.

Un altro punto di forza del nostro Istituto è quello di aver saputo tessere una rete sistemica di relazioni con varie **realità del territorio**, consolidando e rinnovando esperienze e rapporti:

- Comune di Bisceglie, in particolare Zona Effe - ente gestore del C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale)
- Consultorio familiare, EPASS
- Pro Loco
- scuole private di danza e musica
- gruppi bandistici cittadini
- associazioni Scout
- agenzie culturali, associazioni sportive, sociali e di volontariato
- parrocchie
- altre scuole del territorio
- librerie cittadine

Le varie iniziative, attività, stimoli di riflessione che ci vengono proposti di anno in anno vengono accuratamente vagliati e diventano parte integrante del Piano dell'offerta formativa in funzione delle risorse disponibili e della compatibilità con gli altri obiettivi precedentemente individuati.

2.2 Documenti che orientano le scelte educative dell'Istituto

Le competenze di cui sopra sono state individuate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, laddove, nell'allegato "**COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO**", si afferma "*Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*". Il quadro di riferimento delinea otto ambiti di competenze chiave:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;

- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Nello stesso documento, si precisa che “La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Questa elaborazione è stata utilizzata anche nel nostro ordinamento normativo, che richiama le otto competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, negli allegati al DM 22.8. 2007 n. 139 (“Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”), che si riferiscono sia all'asse dei linguaggi, sia a quello scientifico-tecnologico, sia a quello storico-sociale.

Anche nelle **INDICAZIONI PER IL CURRICOLO** (D.M. n.254 del 16 novembre 2012) si ribadisce che “il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea” (p.13-14). In quest'ottica, una novità importante delle *Indicazioni* del 2012 rispetto a quelle del 2007 è l'esplicitazione del **PROFILO DELLO STUDENTE**, che riassume le principali competenze che lo studente deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione. La definizione di un simile profilo, attraverso i diversi riferimenti agli apprendimenti formali e informali, disciplinari e trasversali e in stretto rapporto con il “pieno esercizio della cittadinanza”, sintetizza in modo forte i traguardi che lo studente deve raggiungere così da poter affrontare le “situazioni di vita tipiche della propria età” con un certo grado di autonomia e responsabilità.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la

costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Per quanto riguarda le discipline e l'azione didattica degli insegnanti le Indicazioni 2012 propongono dei **percorsi disciplinari** scanditi dalla sequenza degli obiettivi di apprendimento, dall'individuazione di contenuti culturali e di criteri metodologici significativi, ma al tempo stesso richiamano più volte l'importanza della **circularità degli apprendimenti**, particolarmente visibile in discipline come lingua italiana e matematica, da intendersi come indispensabili veicoli logici, linguistici, simbolici, espressivi e invitano tutti docenti ad impegnarsi nel promuovere una efficace competenza linguistica negli allievi. L'acquisizione degli strumenti del "pensare", del "comunicare", del "porre e risolvere problemi" e del "rappresentare" è sottesa a **tutte le discipline** che **devono assicurare la padronanza delle strumentalità di base**, a partire dalle fondamentali

abilità di lettura e scrittura, nella pluralità e ricchezza delle loro accezioni. In tale contesto sono da evidenziare anche alcune sottolineature come quelle sull'arricchimento del lessico, sulla riflessione linguistica, sul piacere di comunicare, sulla dinamica interculturale dovuta al plurilinguismo tipico delle nostre classi (non confinabile all'insegnamento delle lingue straniere, ma da esso rafforzato). In particolare, l'Educazione alla Cittadinanza e la Competenza digitale devono essere considerate in una **dimensione trasversale** che riguarda tutte le discipline. Nell'ambito dell'**Educazione alla Cittadinanza** si sottolinea l'importanza dell'elemento *interculturale* al fine di "formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale" (pp.8 e 10). La **Competenza digitale** richiede non solo il possesso delle abilità tecniche di base, ma anche la maturazione dello spirito critico, il reperimento, il confronto, la conservazione e lo scambio delle informazioni; la valutazione dell'affidabilità delle fonti; la partecipazione a reti collaborative.

La **LEGGE 107 del 13 luglio 2015**, costituisce un provvedimento di vasto respiro ("La buona scuola") che interviene in vari ambiti della realtà scolastica, con l'obiettivo di mettere al centro l'autonomia scolastica e di fornire ai dirigenti strumenti finanziari e operativi adeguati per poterla realizzare.

Per quanto attiene al **Piano dell'Offerta Formativa** è stabilito che esso venga elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico e approvato dal Consiglio d'Istituto. Il POF diventa il documento centrale per esprimere l'identità del singolo istituto scolastico: attraverso la sua realizzazione si rende pubblica all'esterno, a cominciare dagli studenti e dalle rispettive famiglie, la mission scolastica, comprendente gli obiettivi primari e secondari della scuola, la progettazione di fondo che si attua per raggiungerli e le scelte di indirizzo. Il POF comprende inoltre tutte le attività e le scelte di gestione e di amministrazione del Dirigente Scolastico. Con la riforma la cadenza di revisione del nuovo POF diventa **triennale** al fine di garantire una maggiore continuità al progetto didattico, ma il documento sarà comunque rivedibile all'inizio di ogni nuovo anno scolastico.

Il provvedimento sollecita le istituzioni scolastiche a declinare l'offerta formativa sulla base delle esigenze degli studenti, ma allo stesso tempo a garantire loro un'adeguata preparazione per il futuro. In tal senso si pone particolarmente l'accento su:

- potenziamento delle competenze linguistiche (italiano per gli studenti stranieri e inglese per tutti);
- potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- educazione ai corretti stili di vita, alla cittadinanza attiva e all'educazione ambientale;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media).

2.3 RAV E PDM

Il **Rapporto di autovalutazione**, chiamato anche RAV, è lo strumento che accompagna e documenta il primo processo di valutazione previsto dall'Sistema Nazionale di Valutazione: l'autovalutazione.

Il rapporto, liberamente consultabile sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR all'indirizzo <http://cercalatuascuola.istruzione.it>, fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il **Piano di miglioramento** (PDM).

A conclusione del processo di autovalutazione basato sulla lettura degli indicatori forniti dal Ministero e dei dati raccolti tramite somministrazione di questionari rivolti a genitori, alunni, docenti e personale ATA, la nostra scuola ha individuato le seguenti **priorità** e i relativi **traguardi** (aggiornato a giugno 2018):

AREE DEGLI ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti	La maggior parte degli studenti raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
	Sviluppare le competenze digitali degli studenti	La maggior parte degli studenti raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

La motivazione espressa è stata la seguente:

La scuola intende lavorare maggiormente sullo sviluppo delle Competenze chiave di cittadinanza, in particolare sulle Competenze sociali e civiche e sulle Competenze digitali in quanto si osserva che i nostri studenti non solo necessitano di puntualizzare conoscenze e abilità tecniche, ma vanno guidati ad un utilizzo responsabile e consapevole delle nuove tecnologie. L'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento di comunicazione preferito dalle nuove generazioni condiziona fortemente le relazioni tra pari e richiede che la scuola si impegni a condurre gli alunni verso una corretta e proficua convivenza e verso l'acquisizione della capacità di argomentare le proprie opinioni, in modo opportuno e motivato, utilizzando la forma del confronto dialogico.

In vista del raggiungimento dei succitati traguardi la scuola ha scelto di adottare i seguenti **obiettivi di processo** che nel **Piano di miglioramento** si traducono in **azioni**:

AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO (RAV)	AZIONI PREVISTE (PDM)
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Portare a termine il percorso di elaborazione del curricolo d'Istituto come raccomandato nel documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari".	Lavori per dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro finalizzati a declinare le competenze disciplinari e trasversali nei diversi anni di corso
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Adottare la didattica digitale come strategia di insegnamento attivo, nell'ottica di un rinnovamento organizzativo, strutturale e metodologico.	Avvio della classe digitale in modalità BYOD Uso sistematico di tecnologie e supporti didattici multimediali nella didattica <u>curricolare</u> Progetti per lo sviluppo e/o il potenziamento delle competenze in ambito tecnologico/digitale <u>in orario extracurricolare</u>
	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sul dialogo, il lavoro cooperativo e la contestualizzazione dei saperi.	Progetto Erasmus+ "At work in Europe" Progetto di Volontariato Europeo "Viral" in collaborazione col l'Associazione InCo Molfetta e Villaggio S.O.S. Ostuni Progetti eTwinning Percorsi interdisciplinari sul tema della Cittadinanza digitale/prevenzione e contrasto del cyber-bullismo Percorsi interdisciplinari sul tema dell'Educazione al rispetto

La motivazione espressa nel RAV è stata la seguente:

«Dal momento che le Indicazioni 2012 non offrono una declinazione dettagliata delle competenze digitali e delle competenze sociali e civiche, l'elaborazione di un curricolo di Istituto con precisi riferimenti alle suddette competenze permetterà di orientare l'azione della scuola al raggiungimento della priorità prefissata. La creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo e la contestualizzazione dei saperi nella realtà nonché l'utilizzo di una didattica digitale come strategia di insegnamento attivo, nell'ottica di un rinnovamento organizzativo, strutturale e metodologico agevoleranno lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e delle competenze digitali degli studenti.

2.4 Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico

Ulteriori **obiettivi strategici di miglioramento** che la scuola ha scelto di perseguire sono contenuti nell'**Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico** del 27 ottobre 2015.

1. Ridurre la percentuale dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico (superamento del limite massimo di assenze consentite dalla normativa vigente);
2. Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione;
3. Promuovere il successo formativo di ogni alunno;
4. Promuovere l'educazione scientifico-ambientale;
5. Valorizzare e promuovere linguaggi, culture, identità e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento;
6. Sperimentare un curriculum per competenze;
7. Innalzamento della qualità della didattica e miglioramento degli esiti scolastici attraverso attività di formazione per il personale docente coerenti con il P.T.O.F. e relative alle nuove tecnologie;
8. Potenziare la didattica per competenze;
9. Implementare la cultura delle relazioni e la cultura di rete;
10. Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
11. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi attraverso la semplificazione e la trasparenza dei processi;
12. Sviluppo della competenze chiave di Cittadinanza.

2.5 Principi e finalità generali

La scuola si impegna a garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

L'articolazione del curriculum di istituto si struttura sui valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Le finalità generali del percorso formativo sono:

- promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per l'esercizio di una piena cittadinanza;

- fornire gli strumenti per operare scelte autonome consapevoli, improntate alla comprensione degli altri e al rispetto della diversità;
- favorire le inclinazioni personali per consentire a ciascuno di esprimere la propria personalità e sviluppare la capacità di cogliere ogni occasione per continuare ad apprendere.

2.6 Obiettivi formativi generali

- Comprendere e affrontare con consapevolezza il processo di maturazione e di crescita personale, sviluppando strategie di autoregolazione delle proprie dinamiche emotive e relazionali.
- Acquisire la capacità di percepire i propri e gli altrui stati d’animo, evitando stereotipi e pregiudizi e orientando i propri comportamenti all’etica della solidarietà.
- Sviluppare la capacità di argomentare le proprie opinioni, in modo opportuno e motivato, utilizzando la forma del confronto dialogico.
- Elaborare una visione del mondo equilibrata e aperta alla progettualità di orizzonti simbolici differenti rispetto all’esistente.
- Rafforzare la motivazione allo studio, inserendo i contenuti appresi in un orizzonte di senso ampio e ricco di significati.

2.6.1 Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo

La **LEGGE 71 del 29 maggio 2017** “si pone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del **cyberbullismo** in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età’ nell’ambito delle istituzioni scolastiche”.

In particolare, così come raccomandato dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo* (13 aprile 2015), “Al fine di individuare strategie di prevenzione e contrasto al cyberbullismo e promuovere opportune azioni educative e pedagogiche, è necessario conoscere e diffondere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web come:

- netiquette e norme di uso corretto dei servizi di rete (es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della Rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi – virus, etc. – costruiti appositamente);
- regole di scrittura per le e-mail (es. utilizzare un indirizzo e-mail personalizzato e facilmente identificabile; descrivere in modo preciso l’oggetto del messaggio; presentare se stessi e l’obiettivo del messaggio nelle prime

righe del testo; non pubblicare, in assenza dell'esplicito permesso dell'autore, il contenuto di messaggi di posta elettronica);

- educazione all'utilizzo dei nuovi strumenti per tutelare la privacy volti a garantire alle persone maggiore trasparenza e controllo sulle informazioni che condividono sui social network e decalogo della privacy digitale;
- individuazione dei comportamenti palesemente scorretti online e uso consapevole dei social network anche attraverso la lettura delle privacy policy."

Alla luce del *Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola 2016/2017* e tenuto conto dei riferimenti normativi precedentemente citati, il nostro Istituto ha posto in essere le seguenti iniziative:

- adesione da parte di tutte le classi seconde dell'a.s. 2016-17 (attuali classi terze) al progetto regionale "Il nodo blu delle scuole pugliesi", con relativa compilazione di un questionario da parte di alunni e docenti e partecipazione al concorso per la creazione di logo e slogan ispirato alla denominazione del progetto;
- sempre nell'a.s. 2016-17, incontri delle classi terze e di alcune classi seconde con le forze dell'ordine (Polizia e Carabinieri);
- iscrizione della scuola alla piattaforma "Generazioni Connesse";
- nomina di un Docente referente per il bullismo/cyber-bullismo;
- promozione anche nelle classi prime e seconde di percorsi di approfondimento sulle succitate tematiche, come dettagliato nel progetto di istituto "La scuola ti mette le ali" a pag.24 del presente PTOF.

2.7 Obiettivi di area non cognitiva

Obiettivi educativi trasversali

Autocontrollo e socializzazione

- Essere cooperativi nei gruppi di lavoro
- Rispettare persone, ambienti, attrezzature
- Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario
- Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.

Partecipazione e motivazione

- Prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica
- Partecipare alle lezioni con interventi opportuni e costruttivi, evitando le occasioni di disturbo.

Impegno

- Eseguire i compiti in modo costante e puntuale
- Essere forniti del materiale didattico e averne cura

Obiettivi didattici trasversali

- Utilizzare in modo proficuo il tempo di lavoro scolastico e domestico per svolgere in modo puntuale le consegne.
- Acquisire un metodo di lavoro efficace, pianificando il lavoro domestico.
- Utilizzare in modo opportuno il libro di testo.
- Imparare ad utilizzare gli appunti, gli schemi e le sintesi per evitare un apprendimento mnemonico e meccanico.
- Acquisire abilità riflessive e metacognitive
- Imparare a conoscere il proprio stile di apprendimento

2.8 Obiettivi di area cognitiva trasversali

- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- Conoscere e utilizzare la terminologia specifica di base di ogni singola disciplina.
- Individuare e rappresentare collegamenti tra fenomeni, eventi e concetti diversi.
- Cogliere analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti.
- Raccogliere e interpretare dati sperimentali, trarre conclusioni logiche, formulare ipotesi di lavoro, proporre soluzioni.
- Conoscere, memorizzare, applicare regole e principi.
- Applicare in più contesti disciplinari capacità di analisi e di sintesi.
- Interpretare criticamente le informazioni, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni, elaborando semplici argomentazioni.

3. L'offerta culturale e formativa

3.1 Progetti curricolari

DENOMINAZIONE PROGETTO	LA SCUOLA TI METTE LE ALI
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Valorizzare e promuovere linguaggi, culture, identità e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	L'aspetto su cui si vuole intervenire è la domanda sempre crescente da parte degli studenti di una scuola "più attraente" in cui "si parli meno e si faccia di più"; da cui la scelta di privilegiare una didattica attiva e collaborativa che permetta di "imparare facendo" e di "imparare ricercando" .
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>La tematica da approfondire e le attività da proporre agli alunni, così come i prodotti finali verranno definiti dai singoli consigli di classe all'inizio di ciascun anno scolastico, secondo la seguente articolazione:</p> <p>Classi prime «Sulle ali delle emozioni...esco dal guscio»: riflessioni e approfondimenti sulla tematica del bullismo e del cyber-bullismo, con particolare riferimento ai valori del rispetto degli altri, della tolleranza, dell'amicizia e alla cura delle relazioni interpersonali. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcune classi prime saranno parte attiva nel progetto di volontariato europeo "Viral" in collaborazione col <i>l'Associazione InCo</i> Molfetta e Villaggio S.O.S. Ostuni - Tema: uso consapevole di Internet e dei social network - Volontarie: Lucia Ramos Marcos (Spagna) e Anna Zimmerman (Germania) - due classi prime beneficeranno degli interventi previsti dal progetto Bucaneve, progetto di prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo, frutto della partnership con la Cooperativa sociale // <i>Caleidoscopio</i> di Bisceglie. Inoltre, tutte le classi potranno partecipare all'incontro in plenaria di inizio lavori e beneficiare dello Sportello Psicologico che sarà attivo per un periodo di 8 settimane con cadenza settimanale. <p>Classi seconde «Sulle ali del coraggio...imparo a volare»: riflessioni e approfondimenti sulla tematica del bullismo e del cyber-bullismo, con particolare riferimento ai pericoli della rete e alla comunicazione "ecologica" (consapevole e non ostile).</p> <p>Classi terze «Sulle ali della vita...prendo il volo!»: riflessioni e approfondimenti sulla tematica del bullismo e del cyber-bullismo, con particolare riferimento alla dipendenza dalla rete, ai "rischi di contenuto" e "rischi da contatto".</p>
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Tutti i docenti, in orario curricolare, in base agli accordi presi in seno al Consiglio di classe
ALTRE RISORSE	Risorse disponibili all'interno della scuola
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile)
STATO DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Incremento in positivo della valutazione del comportamento degli alunni

DENOMINAZIONE PROGETTO	CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	L'organizzazione attuale della scuola prevede ogni anno la formazione di 10 classi prime, accogliendo un numero di circa 250 alunni della scuola primaria. Nell'ambito delle 10 classi si formano annualmente 2 classi prime ad indirizzo musicale con un tetto massimo di 28 alunni per classe. L'azione di continuità mira quindi al raggiungimento di queste quote per il mantenimento della dimensione delle classi e del numero dei corsi esistenti che è garanzia di continuità in ambito didattico. Il numero degli studenti in uscita a cui sono rivolte le azioni di orientamento è di circa 250 unità. L'azione di orientamento è finalizzata a fornire agli allievi, e per loro tramite alle famiglie, gli strumenti per operare scelte consapevoli e mirate, oltre che a supportare e monitorare le iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Attività previste per la continuità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Progetto sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: attività di riflessione e approfondimento da condividere con gli alunni del 1°, 2° e 4° circolo didattico; 2) Progetto Coro di Natale organizzato con gli alunni del 1° e 2° circolo didattico; 3) Organizzazione di attività sportive, giochi in palestra e laboratori musicali per gli alunni del 1°, 2°, 3° e 4° circolo didattico; 4) Incontro del Dirigente Scolastico con le famiglie degli alunni di scuola primaria per la presentazione dell'offerta formativa dell'istituto; 5) Incontro con i docenti di scuola primaria per la trasmissione di informazioni utili sui nuovi iscritti; 6) Analisi di casi particolari e studio di strategie di accoglienza/inclusione concordate. <p>Attività previste per l'orientamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Progetto sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza realizzato con gli alunni del Liceo Scientifico, Linguistico e Coreutico, con l'Istituto Tecnico e con l'Istituto Professionale – Bicistaffetta dei Diritti presso tutte le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado del territorio; 2) Distribuzione del materiale informativo ricevuto dalle varie Scuole Secondarie di Secondo Grado; 3) Informazione sulle attività di Orientamento organizzate dalle stesse; 4) Un gruppo di alunni delle classi terze potranno partecipare ai <i>laboratori del sé</i> nell'ambito del progetto PON di orientamento che si terrà presso l'IISS "Dell'Olio" 5) Coordinamento della partecipazione di gruppi di alunni alle varie attività laboratoriali e/o didattiche proposte; 6) Organizzazione di una giornata per la presentazione dell'offerta formativa delle Scuole Secondarie di Secondo Grado presenti sul territorio e nei paesi limitrofi, con "sportelli informativi" all'interno del nostro istituti aperti agli alunni e alle loro famiglie; 7) Raccolta dati relativi alle iscrizioni effettuate presso le scuole superiori con elaborazione delle percentuali relative ai vari indirizzi scolastici.
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Le attività saranno organizzate dalla Funzione Strumentale per la continuità e l'orientamento con il supporto a titolo gratuito dei docenti delle discipline coinvolte.
ALTRE RISORSE	Le normali dotazioni didattiche e attrezzature sportive già esistenti a scuola.
INDICATORI UTILIZZATI	Numero di alunni iscritti ai corsi normali - Numero di alunni iscritti ai corsi musicali - Numero di alunni iscritti alle scuole superiori
STATO DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Raggiungimento delle quote di alunni necessari alla formazione delle classi prime. Riduzione della dispersione scolastica degli alunni in uscita.

DENOMINAZIONE PROGETTO	RECUPERO DELLE ABILITÀ DI BASE
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione. Promuovere il successo formativo di ogni alunno.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto si rivolge a tutti gli alunni dell'Istituto, al fine di accrescere le competenze di ciascun alunno in tutte le discipline.</p> <p>L'Unità di Apprendimento è costituita dalla progettazione di uno o più obiettivi di apprendimento, dalle attività educative e didattiche, dalle strategie metodologiche, dalle soluzioni organizzative e dalle modalità per verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite sia se tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno.</p> <p>Le attività di verifica verranno proposte agli alunni sempre in una prospettiva formativa, in particolare alla fine delle unità di apprendimento,</p> <ul style="list-style-type: none"> - per conoscere i risultati conseguiti, - per progettare eventualmente gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sulla base delle esigenze emerse, - per valutare la necessità di riprogrammare le unità di apprendimento successive.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Nel corso dell'anno scolastico, i singoli docenti attiveranno percorsi di recupero delle conoscenze e delle abilità di base degli alunni a chiusura di ciascuna Unità di Apprendimento.</p> <p>Tempi, metodologie e attività saranno indicate da ciascun docente all'interno del suo registro personale, per poi essere debitamente documentate a conclusione di ciascun quadrimestre, con particolare attenzione agli alunni che non hanno raggiunto i livelli minimi di apprendimento indicati nella progettazione didattica disciplinare.</p> <p>Saranno privilegiate metodologie didattiche innovative quali "imparare facendo", apprendimento cooperativo e tutoring, didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie.</p>
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Tutti i docenti curricolari
ALTRE RISORSE	Risorse già in dotazione
INDICATORI UTILIZZATI	Raggiungimento degli standard minimi di apprendimento indicati nelle progettazioni didattiche al termine dei percorsi di recupero. Miglioramento del metodo di studio. Miglioramento delle relazioni tra pari.
STATO DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Valutazione finale "sufficiente" (6) nella disciplina oggetto di recupero.

DENOMINAZIONE PROGETTO	INSIEME...È MEGLIO!
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione Promuovere il successo formativo di ogni alunno
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto si rivolge agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e nasce dalla necessità di rendere possibile lo “star bene a scuola insieme”, nella consapevolezza che una scuola di qualità deve porre attenzione ai bisogni di tutti gli alunni.</p> <p>Partendo dall’esame delle oggettive “diversità” degli alunni in termini di esperienze, vissuti, sfera emotiva e cognitiva, il progetto ha lo scopo di favorire l’inclusione e prevenire la dispersione scolastica attraverso l’organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza degli alunni, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.</p> <p>L’individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun discente, permetterà ai docenti di effettuare un lavoro costante e capillare, concretamente “a misura d’allievo”, volto ad accrescere la promozione culturale e ad offrire l’opportunità didattica più giusta per le esigenze individuali.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Si ritiene che interventi mirati all'interno del gruppo classe da parte dei docenti dell’organico di potenziamento possano favorire l’attuazione dei percorsi personalizzati, fornendo agli alunni i giusti stimoli, guidandoli verso il recupero delle strumentalità di base e una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.</p> <p>Sulla base delle indicazioni contenute nei PDP e in sinergia con i docenti dei rispettivi Consigli di classe, i docenti dell’organico di potenziamento svolgeranno un’opera di mediazione didattica attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la semplificazione dei contenuti - la costruzione di mappe concettuali - l’elaborazione di sintesi - la lettura delle immagini - l’utilizzo di schemi e formule <p>Saranno, inoltre, di supporto alla classe e al docente curricolare in occasione di attività laboratoriali o per gruppi, favorendo le dinamiche inclusive.</p>
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Docenti curricolari; docenti dell’organico di potenziamento secondo un orario predefinito.
ALTRE RISORSE	Risorse già in dotazione
INDICATORI UTILIZZATI	Raggiungimento degli obiettivi previsti dai PDP. Accrescimento della motivazione ad apprendere. Acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità.
STATO DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Valutazione finale "sufficiente" (6) al termine dei percorsi di recupero.

DENOMINAZIONE PROGETTO	OFFICINA CREATIVA: "NON BUTTARMIRI-CREAMI! Progetto di inclusione sociale : riciclare- manipolare- creare
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Promuovere il successo formativo di ogni alunno
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto è rivolto agli alunni diversamente abili, inseriti nelle classi dell'Istituto e verranno coinvolti, con il ruolo di tutor, i compagni delle classi di appartenenza, compresi i BES e si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • socializzare al di fuori dello spazio-classe; • offrire al disabile una struttura permanente di riferimento mediante la realizzazione di laboratori specifici per attività manuali, espressive e ricreative; • favorire la socializzazione e l'integrazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di capacità relazionali e di comunicazione con i coetanei; • incrementare lo spirito di collaborazione, attivando l'interesse anche negli alunni che si rivelano elementi di disturbo o che risultano essere apatici; • stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero; • sviluppare la capacità di realizzare un prodotto seguendo le varie fasi della lavorazione • saper partecipare alle attività di gruppo rispettando le regole; • promuovere l'autostima e l'autonomia personale.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il progetto di laboratorio prevede la creazione di manufatti creati con tecniche diverse, utilizzando materiale di riciclaggio.</p> <p>Nello specifico, gli alunni saranno impegnati, da ottobre 2018 a maggio 2019, in attività di progettazione e costruzione di oggetti in plastica e altri materiali riciclati.</p>
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	<p>Il progetto di laboratorio si svolgerà per tutta la durata dell'A.S., in orario curricolare, per due ore settimanali, di sabato all'interno dell'aula di sostegno.</p> <p>Durante le attività laboratoriali saranno presenti i docenti di sostegno degli alunni partecipanti.</p> <p>Sulla base del numero degli alunni si potranno prevedere due turni, al fine di formare gruppi non troppo numerosi e garantire la presenza dei tutor nel rispetto delle altre attività curricolari.</p>
ALTRE RISORSE	Risorse disponibili all'interno della scuola; materiale, essenziale per la realizzazione dei manufatti (colla, spago, forbici, ecc.)
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile).
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	<p>La valutazione seguirà le varie tappe del processo formativo tenendo conto delle caratteristiche personali, dei tempi, dei ritmi, nonché delle diverse modalità di apprendimento di ciascun allievo. Inoltre si faranno redigere relazioni sulle attività esperite.</p> <p>Mostra finale: esposizione degli oggetti e degli strumenti costruiti; documentazione fotografica del lavoro svolto MOSTRA MERCATO DI SOLIDARIETA' Integrazione in mostra è pensata come una sezione da realizzare durante la festa di Natale.</p>

DENOMINAZIONE PROGETTO	AMBIENTE E TERRITORIO: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Promuovere atteggiamenti propositivi per la formazione di un cittadino attento e responsabile ai fini della conoscenza e salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio artistico del territorio.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola, con lo scopo di offrire loro il maggior numero di esperienze in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la flora, la fauna, gli equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita. • Rispettare le bellezze naturali ed artistiche del proprio ambiente, al fine della loro tutela e conservazione. • Comprendere l'importanza dell'intervento dell'uomo sull'ambiente (modifiche in senso positivo e negativo). • Sviluppare una responsabilità individuale e collettiva così da educare a una pratica ecologica in cui i ragazzi si impegnino attivamente, con abitudini ecosostenibili tese anche ad evitare effetti negativi dell'ambiente sulla salute. • Conoscere i ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Tutti i docenti inseriranno all'interno delle loro progettazioni didattiche gli opportuni riferimenti alle tematiche oggetto di approfondimento e contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi, in relazione alle peculiarità della propria disciplina.</p> <p><u>Giornate Commemorative:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Giornata nazionale degli alberi - Progetto "Un albero per amico": adozione e cura di un albero da frutto per sensibilizzare i ragazzi al rispetto e alla cura dell'ambiente e, a maggior ragione, delle persone che ne fanno parte. • Giornata del risparmio energetico • Giornata Mondiale dell'acqua • Giornata dell'Antartide • Giornate di Primavera del FAI <p><u>Iniziative volte a promuovere cittadini consapevoli e un corretto stile di vita:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Settimana della mobilità sostenibile • Progetto/concorso "A scuola in bici" (dal 21 marzo 2019 al 25 maggio 2019) • Settimana Europea Riduzione Rifiuti • Raccolta differenziata e riciclaggio: nel corso dell'a.s. 2018-19 sarà attuato un intervento di sensibilizzazione degli alunni sul tema della raccolta differenziata, in collaborazione con il Comune di Bisceglie, con possibilità di visite guidate ai centri di raccolta. • Incontri con esperti, con rappresentanti di enti e associazioni che operano nel territorio, correlati alle attività di approfondimento a carattere interdisciplinare.
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	- Referente Progetto di Ed. Ambientale - Docenti delle varie discipline coinvolte in seno al Consiglio di classe - Esperti di settore e associazioni esterne (CEA - ZONAEFFE, FAI, WWF, ARPA...)
ALTRE RISORSE	Aula magna, rete Internet, agenzie territoriali esterne.
INDICATORI UTILIZZATI	Modifiche concrete, in senso ecosostenibile, di comportamenti non corretti nel proprio stile di vita.
STATI DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori di progetto

DENOMINAZIONE PROGETTO	SALUTE E BENESSERE: STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Promuovere comportamenti che determinino per sé e per gli altri un benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Tutti i docenti inseriranno all'interno delle loro progettazioni didattiche gli opportuni riferimenti alle tematiche oggetto di approfondimento e contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi, in relazione alle peculiarità della propria disciplina.</p> <p><u>Iniziative volte a promuovere cittadini consapevoli e un corretto stile di vita:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Giornata mondiale dell'alimentazione: intervento dei volontari del progetto Recuperiamoci per un'azione di sensibilizzazione volta a ridurre gli sprechi alimentari e a favorire comportamenti responsabili (classi prime) • Progetto "Ospitalità mediterranea" finalizzato a migliorare i comportamenti alimentari e lo stile di vita degli alunni e nel contempo educare all'accoglienza dell'altro (classi seconde) • Progetto "Rotaryuniamoci per fare un bidone allo spreco", in collaborazione con il Rotary Club di Bisceglie e la Caritas Diocesana, finalizzato a ridurre gli sprechi alimentari, a favorire comportamenti responsabili e ad evidenziare l'importanza del dono, del volontariato, della sussidiarietà e della solidarietà (classi seconde) • "Spazio giovani" in collaborazione con il Consultorio di Bisceglie (classi terze) • Progetto ADISCO – Educazione alla Donazione ed al Volontariato (classi terze) • Progetto/concorso "A scuola in bici" (dal 21 marzo 2019 al 25 maggio 2019) • "Merenda intelligente" • Incontri con esperti e/o rappresentanti di enti e associazioni che operano nel territorio, correlati alle attività di approfondimento a carattere interdisciplinare; • Proposte del Piano strategico per la promozione della salute nella scuola.
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Referente progetto di educazione alla salute Docenti delle varie discipline coinvolte Esperti e/o rappresentanti di enti e associazioni che operano nel territorio (Consultorio familiare, ADISCO, AIDO, ONLUS...)
ALTRE RISORSE	Aula magna, rete internet, agenzie territoriali esterne.
INDICATORI UTILIZZATI	Modifiche concrete di comportamenti non corretti nel proprio stile di vita.
STATO DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori.

DENOMINAZIONE PROGETTO	SICUREZZA IN BICICLETTA
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Promuovere l'educazione scientifico-ambientale.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Il progetto ha come destinatari gli alunni delle classi prime e mira alla creazione di una generazione di cittadini attenti alle tematiche legate alla sicurezza stradale, ad un corretto uso della bicicletta con particolare riferimento alla sicurezza e ad un uso della stessa per uno stile di vita sano.
ATTIVITÀ PREVISTE	Il progetto si articolerà in due unità didattiche: - 1^ u.d. teorica: conoscenza e manutenzione della bicicletta; informazioni essenziali per circolare su strada in bicicletta. - 2^ u.d. pratica: conduzione della bici e corretto uso dei freni; combinazione di azioni motorie in bici.
RISORSE FINANZIARIE	Il presente progetto viene realizzato con la collaborazione di esperti offerti dalla ASD Ciclismo "G.Cavallaro" di Bisceglie.
RISORSE UMANE	Il progetto si svolgerà in orario curricolare nel 2° quadrimestre (febbraio-maggio 2019) durante le ore di Ed. Fisica. Ciascuna unità didattica avrà la durata di un'ora. Saranno coinvolti: - n. 4 docenti curricolari di Educazione Fisica - esperti esterni a titolo gratuito dell'ASD Ciclismo "G. Cavallaro" di Bisceglie
ALTRE RISORSE	Risorse già in dotazione
INDICATORI UTILIZZATI	Partecipazione attiva di tutti alunni coinvolti
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Sviluppo delle competenze sociali e civiche

DENOMINAZIONE PROGETTO	DAL CAMPO ALLA VITA... I VALORI DELLO SPORT
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Il progetto ha come destinatari gli alunni delle classi seconde con l'obiettivo di: - avvicinare e avviare alla pratica sportiva un maggior numero di giovani; - offrire agli studenti una testimonianza dei valori che possono essere trasmessi dallo sport; - sensibilizzare gli alunni sul tema dello sport come mezzo di integrazione sociale delle persone diversamente abili; - far comprendere agli alunni che lo sport è palestra di civiltà e contribuisce alla formazione di un corretto stile di vita; - far conoscere le associazioni sportive del territorio che rappresentano una preziosa esperienza di democrazia utile per migliorare le relazioni umane e sviluppare così un salutare senso civico, a beneficio dell'intera collettività.
ATTIVITÀ PREVISTE	Il progetto si articolerà in 7 incontri di 1 ora ciascuno con protagonisti delle seguenti discipline sportive: calcio, nuoto, atletica leggera, ciclismo, basket e volley. Gli studenti avranno la possibilità di intervistare gli atleti, dialogando e confrontandosi con loro.
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	n. 4 docenti interni; protagonisti dello sport a titolo gratuito; giornalisti sportivi a titolo gratuito
ALTRE RISORSE	Risorse già in dotazione
INDICATORI UTILIZZATI	Partecipazione attiva di tutti alunni coinvolti
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Sviluppo delle competenze sociali e civiche

DENOMINAZIONE PROGETTO	LA SETTIMANA DEL CODING <i>Avviamento al pensiero computazionale</i>
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze digitali degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Adottare la didattica digitale come strategia di insegnamento attivo, nell'ottica di un rinnovamento organizzativo, strutturale e metodologico.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Valorizzare e promuovere linguaggi, culture, identità e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Le modalità di trasmissione dei saperi stanno cambiando e spetta ai docenti adeguarsi e rispondere alla nuova sfida della digitalizzazione nella didattica. Sono quindi indispensabili atteggiamenti educativi nuovi, mettendo in discussione il proprio modo di fare scuola per adeguarlo ai nuovi modelli e ai nuovi stili didattici. Il fine che si prefiggono le attività previste dal presente progetto è quello di raggiungere un'innovazione nei metodi didattici utilizzati dai docenti della nostra scuola, attraverso il confronto con le esperienze e le buone pratiche messe in atto dai docenti delle scuole partner che fanno ampio uso delle nuove tecnologie ed attraverso la sperimentazione e l'uso di software e strumenti multimediali utili per una didattica innovativa.
ATTIVITÀ PREVISTE	Avviamento al <i>pensiero computazionale</i> come metodo per la risoluzione dei problemi riformulandoli in modo da poterli risolvere efficientemente. Aiutare gli studenti a capire cos'è la programmazione attraverso lezioni fruibili tramite web suddivise in una serie di esercizi progressivi eseguibili sulla piattaforma "studio.code.org" Utilizzo di attività senza l'uso del computer "lezioni tradizionali", proposta consultabile nella pagina dell'animatore digitale sul sito della scuola.
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Docente animatore digitale - 4 ore di formazione per i docenti interessati, di matematica e tecnologia.
ALTRE RISORSE	Le normali dotazioni didattiche già esistenti a scuola, LIM, laboratorio di informatica, rete Internet ed eventualmente dispositivi personali degli alunni.
INDICATORI UTILIZZATI	Disseminazione del coding nella scuola.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Integrazione delle nuove tecnologie nella didattica. Incremento della motivazione dei docenti e degli studenti nel processo di insegnamento/apprendimento.

DENOMINAZIONE PROGETTO	ERASMUS+2018-2020: "AT WORK IN EUROPE"
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze digitali degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà. Adottare la didattica digitale come strategia di insegnamento attivo, nell'ottica di un rinnovamento organizzativo, strutturale e metodologico.
ALTRE PRIORITÀ (competenze chiave)	Sviluppare lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Il ciclo della scuola secondaria di primo grado mette gli alunni, al termine dei tre anni, di fronte alla necessità di operare una scelta per il passaggio alla scuola superiore che può influenzare tutto il percorso formativo successivo e persino il loro inserimento nel mondo del lavoro. E' necessario pertanto che la scuola aiuti gli alunni a raggiungere una consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza da considerare e valutare prima di operare tale scelta, sviluppi in loro l'autodeterminazione, l'autonomia motivazionale, la conoscenza del mondo lavorativo e delle <i>soft skills</i> necessarie e li induca alla scoperta delle proprie risorse e competenze per acquisire maggiore

	fiducia e consapevolezza nell'affrontare le transizioni tra i diversi cicli di scuole e dalla scuola al mondo del lavoro.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il progetto prevede 4 mobilità all'estero: gennaio 2019 - Finlandia aprile-maggio 2019 - Italia ottobre 2019 - Inghilterra aprile 2020 - Germania</p> <p>In preparazione di ciascuna mobilità saranno trattati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della abilità pratiche per il lavoro e per la vita - Sviluppo delle soft skills: creatività, problem-solving, pensiero critico, ecc. - Sviluppo dell'abilità di lavorare in squadra - Sviluppo dello spirito di imprenditorialità <p>Sarà costituito un gruppo di lavoro di alunni e docenti che approfondirà i suddetti temi. A ciascuna mobilità prenderanno parte 6 alunni e 2 docenti.</p> <p>Inoltre, sono previsti 3 incontri organizzativi di staff in Italia, Germania e Inghilterra.</p> <p>In particolare sono previste le seguenti azioni:</p> <p>Fase 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un progetto eTwinning che conterrà i risultati di tutte le attività portate avanti dai vari partner - Analisi delle professioni esistenti, vecchie e nuove, nella rispettive realtà territoriali - Concorso per il logo del progetto - Incontri con figure professionali inserite in vari settori di attività <p>Fase 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro - Scoperta dei propri punti di forza e di debolezza - Conoscenza dei modi per valutare e sviluppare i punti di forza e migliorare i punti di debolezza <p>Fase 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Confronto fra le scuole partner sulle attività di orientamento attuate con i propri studenti - Approfondimento del tema della mobilità e delle opportunità di formazione e lavoro offerte dall'Europa <p>Fase 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività mirate a sviluppare il senso di iniziativa e imprenditorialità - Creazione di una "business challenge" in cui gli alunni possano agire da imprenditori - Lavoro in team, progettazione, produzione e pubblicizzazione di un proprio prodotto. - Valutazione e disseminazione dei risultati del progetto.
RISORSE FINANZIARIE	Costi previsti per materiali, viaggi, o qualunque altra cosa che richieda pagamenti o rimborsi coperti dal finanziamento Erasmus+
RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> - Referente progetti Erasmus+ - Animatore Digitale - Gruppo docenti Erasmus+ - Docenti delle varie discipline coinvolte - Volontarie del Corpo Europeo di Solidarietà
ALTRE RISORSE	Le normali dotazioni didattiche già esistenti a scuola, laboratorio di informatica, rete Internet.
INDICATORI UTILIZZATI	Nell'80% dei casi vi è aderenza tra consiglio orientativo e scelta dell'alunno.
STATI DI AVANZAMENTO	A.S. 2018_19: fasi 1 e 2 A.S. 2019-20: fasi 3 e 4
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Sviluppo del senso di iniziativa e imprenditorialità Sviluppo delle competenze chiave attraverso l'apprendimento esperienziale e il lavoro di progetto Conoscenza dei diversi aspetti della vita lavorativa Conoscenza dei propri punti di forza e delle proprie attitudini

DENOMINAZIONE PROGETTO	SULLE ALI DELLA MEMORIA
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Sviluppo della competenze chiave di Cittadinanza.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto è rivolto a tutti gli alunni delle classi terze.</p> <p>L'importanza di un momento di riflessione su questa triste realtà storica si pone diversi obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere la gravità del genocidio ebraico e migliorare la conoscenza dell'ebraismo e dell'apporto dei cittadini italiani di religione e cultura ebraica al progresso culturale, scientifico e civile della nostra società; • riconoscere che l'Olocausto è stato una perdita per la civiltà nel suo insieme oltre che per i paesi che furono coinvolti direttamente; • richiamare l'attenzione sulle forme di antisemitismo, xenofobia, e tutte le forme di odio, trasformando le occasioni di confronto multiculturale e plurietnico in atteggiamenti di prevenzione dell'intolleranza e del razzismo; • accendere i riflettori su altri genocidi; • promuovere il rispetto per i diritti umani, in modo particolare per le minoranze; • innescare il pensiero critico e una curiosità intellettuale; • preparare gli alunni ad essere cittadini d'Europa e del mondo, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità; • sperimentare situazioni di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sullo scambio e l'accettazione delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica. <p>Commemorare la "Giornata della Memoria" rappresenta un'occasione significativa per vivere la scuola come luogo di aggregazione e socializzazione, condividendo un messaggio di pace, sviluppando le potenzialità di ciascun alunno in una dimensione di confronto costruttivo e di interazione creativa. Inoltre, parlare della Shoah oggi è un compito tanto più urgente perché coloro i quali erano gli unici a poterne parlare "i testimoni" stanno per evidenti ragioni anagrafiche morendo uno dopo l'altro e dunque anche la scuola deve porsi l'obiettivo di essere testimone dopo i testimoni.</p> <p>Anche l'uso di immagini e foto, a completamento dei lavori di approfondimento, arricchirà i prodotti finali di simboli e suggestioni, facilitando il passaggio di messaggi e contenuti.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>"Passi nella memoria"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di immagini e poesie della Shoah - Approfondimento delle tematiche relative. - Installazione mostra elaborati <p>"Le note della memoria: la musica della Shoah"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione di musica strumentale e corale d'insieme - Performances di body percussion - Attività musicali di danza, gestuali o di movimento con possibili inserimenti di altre discipline

	L'offerta formativa prevista dal presente progetto si potrebbe arricchire con la partecipazione degli alunni ad una rappresentazione teatrale sul tema.
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna
RISORSE UMANE	Il progetto sarà svolto in orario curricolare con il contributo di tutti i docenti coinvolti. Le attività conclusive del progetto saranno programmate tramite apposito calendario nella settimana dal 22 al 27 gennaio 2019.
ALTRE RISORSE	Risorse già in dotazione
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile).
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori.

DENOMINAZIONE PROGETTO	LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA MUSICA A SCUOLA 2019
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Valorizzare e promuovere linguaggi, culture, identità e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il MIUR organizza la "Settimana nazionale della musica a scuola", in un periodo stabilito solitamente nel mese di maggio, in cui nelle scuole si organizzano eventi, concerti, attività che hanno la finalità di sviluppare le potenzialità musicali di ciascuno e la relativa possibilità di crescere in una dimensione di interazione creativa e di curiosità verso ciò che è presente in se stessi e nell'altro.</p> <p>La valenza di tale iniziativa risiede nel potenziale educativo della Musica che sviluppa pensieri ed emozioni, amplia le abilità linguistiche e ha una ricaduta positiva nell'apprendimento. Inoltre educa i giovani al rispetto dell'altro e alla collaborazione tra diversi, con il riconoscimento dei principi della differenza e dell'eguaglianza.</p> <p>La conoscenza del linguaggio dei suoni sia dal punto di vista dell'esperienza del "fare musica insieme", che come "ascolto attivo" svolge un ruolo socializzante con l'efficacia propositiva, dell'innato amore per la musica e diventa una stimolante possibilità di poter essi stessi rendersi interpreti ed esecutori di un messaggio musicale.</p> <p>Molteplici le finalità di questa iniziativa che spaziano dal favorire l'orientamento ai fini di una migliore conoscenza dei propri interessi e delle proprie potenzialità, al recuperare l'eventuale svantaggio socio culturale degli alunni, all'integrare gli alunni portatori di handicap, all'affinare il gusto estetico, all'ampliare esperienze espressive ed esecutive, nonché a favorire la socializzazione.</p> <p>In tali attività si perseguono anche obiettivi strettamente disciplinari come lo sviluppo della capacità di operare e di riflettere con e sul linguaggio musicale, sviluppo delle capacità di far musica in modi e scopi differenziati; lo sviluppo delle tecniche di esecuzione strumentale e corale e lo sviluppo delle capacità di discriminazione e riconoscimento dei principali caratteri del linguaggio musicale.</p> <p>La valenza della performance, inoltre, motiva l'alunno perché lo spinge in una dimensione di gratificazione del lavoro svolto attraverso la gioia dell'esecuzione, che, essendo di gruppo riesce a rassicurare l'alunno ma al tempo stesso a renderlo consapevole del senso di appartenenza ad un gruppo e di collaborazione con esso. Inoltre educa i giovani al rispetto dell'altro e alla collaborazione tra diversi, con il riconoscimento dei principi della differenza e dell'eguaglianza.</p>

ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il progetto prevede una fase antimeridiana curricolare di preparazione delle attività dei gruppi- classe che saranno così organizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forum con musicisti del Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari o del territorio su argomenti di vario genere. Il forum sarà condotto dagli alunni che si proporranno come conduttori, mediatori e giornalisti ; - concerti offerti agli alunni da parte dei docenti dell'Istituto; - concerti di musica sinfonica, da camera o solistica a cui gli alunni potranno partecipare gratuitamente o con un piccolo contributo . Eventuale coinvolgimento dell'Orchestra Metropolitana di Bari o di altre istituzioni musicali - esecuzione di musica strumentale e corale d'insieme o solistica da abbinare agli eventi;; - piccole esibizioni di alunni che studiano uno strumento anche al di fuori della scuola in formazione solistica o cameristica. <p>Il progetto è rivolto alle tutte le classi dell'Istituto. Gli eventi si terranno nell'Aula Magna della Scuola nel periodo che sarà indicato dal MIUR in orario antimeridiano. I genitori potrebbero partecipare ad alcuni concerti se svolti in orario pomeridiano. La Scuola potrebbe essere un polo di formazione culturale sul territorio.</p>
RISORSE FINANZIARIE	Da definire.
RISORSE UMANE	Tutti i docenti di Musica.
ALTRE RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> - pianoforte o pianoforte digitale; - impianto di amplificazione; - video-proiettore - arpa celtica.
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile) e gli indicatori della disciplina.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori.

DENOMINAZIONE PROGETTO	“UNA FINESTRA SUI DIRITTI” ...DALLA SCUOLA ALLA VITA Attività alternative all’insegnamento della religione cattolica
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Sviluppo della competenze chiave di Cittadinanza.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto si rivolge agli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica.</p> <p>Parlare di valori nel mondo contemporaneo è difficile perché siamo in presenza di una situazione caratterizzata da un pluralismo di valori, ossia di modi di vedere la vita e il mondo molto diversi tra loro, tanto che per molti non avrebbe senso parlare di valori universali comuni. Vi sono, però, determinati valori di grande spessore che possono essere definiti universali e sui quali è necessario vi sia l’accordo fra i diversi popoli e Stati. Tra questi valori ne vengono presi in considerazione tre: il valore della pace, quello della solidarietà e quello dei diritti dell’uomo. Il discorso sui valori è dunque essenzialmente un discorso sull’uomo, su tutto ciò che ne costituisce o forma le condizioni di vita e di umanità. Dimenticarsi dei valori che fondano la nostra vita e la nostra società significa infatti lasciare campo aperto a fenomeni quali il bullismo, il consumismo, l’intolleranza, l’egoismo individuale e di gruppo, il razzismo.</p> <p>FINALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevoli di essere un cittadino del mondo e di contribuire con il proprio agire al suo miglioramento. • Favorire lo spirito critico e la capacità di sostenere le proprie tesi e di confutare/accettare quelle di altri in una discussione. • Educare alla Pace, alla solidarietà, all’impegno etico. • Conoscere i Diritti dell’Uomo e riflettere sulla funzione delle norme che regolano la società civile.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>A partire da domande-stimolo, prendendo spunto dal vissuto, dalle conoscenze e dagli interessi degli alunni, si affronteranno diversi contenuti inerenti alle finalità precedentemente esposte.</p> <p>Ulteriori stimoli verranno offerti dalla lettura di articoli di giornali, brani di racconti e romanzi, testi di canzoni, saggi e dalla visione di documentari storici e/o film.</p>
RISORSE FINANZIARIE	Finanziamento specifico
RISORSE UMANE	Docenti dichiaratisi disponibili ad effettuare ore eccedenti rispetto all’orario d’obbligo.
ALTRE RISORSE	Nessuna
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile)
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Incremento in positivo della valutazione del comportamento degli alunni

3.2 Progetti extra-curricolari

DENOMINAZIONE PROGETTO	CONOSCERSI PER SCEGLIERE, SCEGLIERE PER CONOSCERE Progetto Orientamento
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione; Promuovere il successo formativo di ogni alunno.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>L'orientamento è parte integrante del processo educativo generale, come tale deve essere un intervento finalizzato all'esplorazione delle risorse personali degli alunni per identificare la strada migliore da percorrere per aiutarli ad aiutare se stessi. L'orientamento è quel processo che si manifesta quando l'individuo è chiamato a fare una scelta e orientare nella scuola media vuol dire porre l'alunno nelle condizioni di conoscere se stesso per operare scelte consapevoli ed efficaci.</p> <p>Vi è la crescente necessità, oggi più di ieri, da parte della scuola di rafforzare le iniziative relative all'orientamento; nell'ambito di una didattica formativa, l'azione orientativa, articolata in attività strutturate, aiuta l'alunno a capire la propria vocazione per promuovere e stimolare le competenze personali nel suo progetto di vita. Il percorso formativo che orienta serve a garantire un sostegno nel momento della scelta, a contrastare la dispersione scolastica e a far emergere le attitudini di ogni singolo alunno; l'attività orientativa si avvale di agenzie formative quali la famiglia, le insegnanti e gli operatori specializzati.</p> <p>Il progetto è destinato a tutti gli alunni delle classi terze dell'Istituto e sarà articolato in due incontri da due ore ciascuno per ogni classe terza.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi individuali predisposti, vertenti le capacità, caratteristiche, interessi, aspettative, eventuale scelta scolastica; - Incontri con rappresentanti degli istituti del territorio; - Test di autoconoscenza che prendono in esame le capacità pratico-operative, le attitudini e le motivazioni alla scuola; - Creazione di una sezione orientamento sul sito della scuola
RISORSE FINANZIARIE	Finanziamento specifico
RISORSE UMANE	10 docenti di Lettere coordinatori delle classi terze
ALTRE RISORSE	Aule con LIM
INDICATORI UTILIZZATI	Confronto tra il consiglio orientativo del Consiglio di classe e la scelta dell'alunno. Eventuale ricaduta positiva o negativa sulle scelte successive fatte dagli alunni.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Nell'80% dei casi vi è aderenza tra consiglio orientativo e scelta dell'alunno

DENOMINAZIONE PROGETTO	SULLE ALI DELLA MUSICA
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Legge 107/2015)	Valorizzazione delle eccellenze Priorità indicate nel Progetto di Continuità
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Destinatari dell'intervento sono 60/70 alunni delle classi quinte del 1° e 2° Circolo didattico e gli alunni delle classi prime ad indirizzo musicale, coinvolti nella preparazione del coro e circa 100 alunni delle classi seconde e terze a indirizzo musicale che vengono preparati alla pratica strumentale d'insieme (orchestra). Si vuole formare gli alunni alla consapevolezza di sé e delle proprie capacità espressive mediante l'uso del linguaggio musicale (vocale e strumentale) e, al contempo, favorire lo spirito di collaborazione per la realizzazione di un progetto comune.
ATTIVITÀ PREVISTE	Lezioni frontali e collettive Prove a sezioni ed esecuzione integrale di ciascun brano Concertazione e realizzazione di concerti. Concerto "Happiness Trains" il 3 novembre 2018 presso il Teatro Petruzzelli a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto il 10 giugno 2018 per la realizzazione di un concerto dell'orchestra dei corsi musicali presso il teatro Petruzzelli nell'ambito della sezione Orfeo Domani del Festival musicale "Anima Mea". La manifestazione riunisce le orchestre giovanili di quattro scuole ad indirizzo musicale del territorio che eseguiranno brani del proprio repertorio e la composizione Happiness Trains di Antonio Giacometti per voce recitante e orchestra di ragazzi (costituita per l'occasione da giovani musicisti dei quattro Istituti) su testo di Nadia Cavalera con un video inedito di Alessandro Piva.
RISORSE FINANZIARIE	Compenso docenti a carico del FIS
RISORSE UMANE	8 docenti di strumento musicale
ALTRE RISORSE	Aula Magna, aule destinate allo svolgimento dei corsi a indirizzo musicale, strumenti musicali
INDICATORI UTILIZZATI	Partecipazione a manifestazioni e concorsi
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Attestati, riconoscimenti, premi

DENOMINAZIONE PROGETTO	ARPA CELTICA
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Legge 107/2015)	Valorizzazione delle eccellenze
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Gruppo di 15-18 alunni delle prime/secondo classi. FINALITÀ: - Formare l'alunno alla consapevolezza di sé e delle proprie capacità espressive mediante l'uso del linguaggio musicale - Favorire lo spirito di collaborazione per la realizzazione di un progetto comune.
ATTIVITÀ PREVISTE	Il progetto si articolerà in lezioni settimanali, in cui si alterneranno momenti di: - pratica strumentale; - incontri ed esercitazioni di musica d'insieme; - analisi dell'opera attraverso una lettura guidata, armonica e formale della partitura strumentale; - saggio finale e possibile inserimento nell'orchestra dell'Istituto.
RISORSE FINANZIARIE	Compenso docente a carico del FIS
RISORSE UMANE	Docente di strumento
ALTRE RISORSE	1 arpa in possesso della scuola 1 arpa in dotazione della docente
INDICATORI UTILIZZATI	Assiduità nella frequenza; performance – concerto conclusivo
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori nella misura del 90% degli iscritti

DENOMINAZIONE PROGETTO	MUSICA IN GIOCO Progetto di inclusione attraverso la musica.
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo)	Promuovere il successo formativo di ogni alunno
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	La conoscenza del linguaggio dei suoni come esperienza del "fare musica insieme", svolge un ruolo socializzante e diventa una stimolante possibilità di poter essi stessi rendersi interpreti ed esecutori di un messaggio musicale. Questo processo è strettamente connesso alla conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nel comune obiettivo di orientare l'alunno verso scelte future consapevoli e sicure.

	<p>L'ascolto, la pratica vocale e strumentale, il laboratorio di improvvisazione con l'utilizzo di musiche che provengono anche da paesi lontani dalla realtà quotidiana, offrirà agli alunni spunti di riflessione sui valori della pacifica convivenza e della solidarietà. Il gioco, inteso come relazione con l'altro, nel rispetto delle regole "musicali" favorisce l'opportunità di conoscenza di altre possibilità di comunicazione e crea motivazione e interesse verso l'apprendimento e promuovendo un'attitudine positiva nei confronti del nuovo.</p> <p>La "performance" finale, infine, motiva l'alunno perché lo spinge in una dimensione di gratificazione del lavoro svolto attraverso la gioia dell'esecuzione, che, essendo di gruppo riesce a rassicurare l'alunno ma al tempo stesso a renderlo consapevole del senso di appartenenza ad un gruppo e di collaborazione con esso. La stessa, inoltre, educa i giovani al rispetto dell'altro e alla collaborazione tra diversi, con il riconoscimento dei principi della differenza e dell'eguaglianza.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il progetto prevede la formazione di 1 modulo di 25/30 alunni per 20 ore, articolato in rientri pomeridiani da 2 ore ciascuno. Il gruppo sarà costituito da alunni di prima e seconda media.</p> <p>Le attività di pratica strumentale saranno svolte inoltre con gli strumenti tipici dello "strumentario Orff" (ovetti shaker, go-go bells, sonagli, tamburi, tamburelli mezzaluna, glockenspiel soprano, maracas, legnetti, triangoli, guiro,), ma anche con i "sounds shapes" e i "tubing" nuovissimi strumenti che ormai affiancano gli strumenti tradizionali e offrono notevoli peculiarità espressive.</p> <p>Il progetto prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giochi d'ascolto; - Giochi di mani; - Giochi sulle filastrocche; - Giochi in movimento; - Giochi con la body percussion; - Circle drums; - Danze gioco. <p>Gli incontri saranno svolti in forma laboratoriale. Al termine del corso ci sarà una performance. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi di tutto l'Istituto e soprattutto ai diversamente abili e agli alunni BES.</p>
RISORSE FINANZIARIE	Da definire.
RISORSE UMANE	Docente di Musica 20 ore Docente di Sostegno :20 ore
ALTRE RISORSE NECESSARIE	- pianoforte; - impianto di amplificazione; - video-proiettore - strumentario orff
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile) e gli indicatori della disciplina.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Sviluppo delle tecniche di esecuzione e improvvisazione strumentale e corale, di body percussion e di danza..

DENOMINAZIONE PROGETTO	LA PIAZZA INCANTATA. "UN CORO IN OGNI SCUOLA" Progetto MIUR con partecipazione alla manifestazione finale in sede e tempi da definire.
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza: sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	La maggior parte degli alunni raggiunge il livello B nella certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento centrato sulla comunicazione, il confronto, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>La conoscenza del linguaggio dei suoni come esperienza del "fare musica insieme", svolge un ruolo socializzante e diventa una stimolante possibilità di poter essi stessi rendersi interpreti ed esecutori di un messaggio musicale. Questo processo è strettamente connesso alla conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nel comune obiettivo di orientare l'alunno verso scelte future consapevoli e sicure.</p> <p>L'ascolto e la pratica corale di musiche che provengono da diversi repertori spaziando dal classico, all'operistico, al pop, al folk dà la possibilità di ampliare le conoscenze e contribuisce a formare un bagaglio culturale dell'alunno al fine di riconoscere la valenza storica, etica e musicale dei diversi prodotti.</p> <p>La partecipazione alla manifestazione conclusiva motiva l'alunno perché lo spinge in una dimensione di gratificazione del lavoro svolto attraverso la gioia dell'esecuzione, che, essendo di gruppo riesce a rassicurarlo ma al tempo stesso a renderlo consapevole del senso di appartenenza ad un gruppo e di collaborazione con esso. La stessa ,inoltre, educa i giovani al rispetto dell'altro e alla collaborazione tra diversi, con il riconoscimento dei principi della differenza e dell'eguaglianza.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	Il progetto prevede la formazione di un coro scolastico con la partecipazione di 40/50 alunni per 20 ore, articolato in rientri pomeridiani da 2 ore ciascuno. Gli incontri saranno svolti in forma laboratoriale con attività corali e di musica d'insieme. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi di tutto l'Istituto di prima e seconda media compresi i diversamente abili e gli alunni BES. Questo laboratorio di canto sarebbe creato solo dopo l'emanazione del bando di partecipazione del MIUR "La piazza incantata"..
RISORSE FINANZIARIE	Da definire
RISORSE UMANE	Docente di Musica 20 ore Docente di Musica o di Sostegno :20 ore
ALTRE RISORSE	- pianoforte; - impianto di amplificazione; -strumentario orff
INDICATORI UTILIZZATI	Gli stessi inseriti nella tabella di valutazione del comportamento (Autonomia, Relazionalità, Responsabilità, Convivenza civile) e gli indicatori della disciplina.
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Sviluppo delle tecniche di esecuzione strumentale e corale.

DENOMINAZIONE PROGETTO	UN NUOVO RE IN ASCOLTO
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Sviluppo delle competenze sociali per comprendere correttamente l'ambiente circostante, esprimere in modo adeguato desideri e controllare gli impulsi.
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	Migliorare l'interazione fra pari e non, e colmare le carenze nella gestione di problemi sociali nell'arco del triennio.
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze degli alunni, abituandoli allo scambio di pareri e punti di vista, al confronto e al rispetto delle idee altrui, a riconoscere i propri limiti e i propri pregi, ad apprezzare il gusto della scoperta e l'importanza di portare a termine un lavoro
ALTRE PRIORITÀ (Legge 107/2015)	Valorizzazione delle eccellenze
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	2 gruppi da 25 alunni delle classi terze (max 5 alunni per classe). Il progetto si pone la finalità di favorire un ascolto guidato e consapevole, ma soprattutto attivo, finalizzato a far conoscere tra le nuove generazioni gli autori, i generi, i repertori più significativi del nostro passato remoto e più recente, favorendo la conoscenza anche attraverso le metodologie più innovative e le nuove tecnologie, ma prevedendo anche incontri dal vivo con lezioni-concerto con docenti e alunni degli ultimi anni dei conservatori di musica di Bari e Matera.
ATTIVITÀ PREVISTE	4 moduli di 5 ore ciascuno articolati in 2 incontri: 3 ore di lezione-laboratorio (90 minuti per ciascun gruppo) 2 ore di lezione-concerto relativi ai seguenti percorsi musicali (1 ora per ciascun gruppo) I percorsi musicali individuati sono: - dal Medioevo al Rinascimento - dal Barocco al Classicismo - Romanticismo e Decadentismo - il Novecento e le sue declinazioni
RISORSE FINANZIARIE	Compenso docente a carico del FIS
RISORSE UMANE	- docente di Musica - docente esperto di jazz - alunni dei conservatori di Bari e Matera disponibili a collaborare in occasione delle lezioni concerto
ALTRE RISORSE	Aula con LIM, lettore CD
INDICATORI UTILIZZATI	Frequenza assidua agli incontri, questionari di autovalutazione e gradimento
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori nella misura del 90% degli iscritti

DENOMINAZIONE PROGETTO	DEUTSCH MACHT SPASS!!!!
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Consolidare e potenziare le seguenti competenze chiave: Comunicazione nelle lingue straniere
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze degli alunni, abituandoli allo scambio di pareri e punti di vista, al confronto e al rispetto delle idee altrui, a riconoscere i propri limiti e i propri pregi, ad apprezzare il gusto della scoperta e l'importanza di portare a termine un lavoro
ALTRE PRIORITÀ (Legge 107/2015)	Valorizzazione delle eccellenze
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Gruppo di circa 20 alunni delle seconde/terze classi che vogliono accrescere la propria competenza comunicativa attraverso lo studio di una terza lingua comunitaria, anche in funzione del percorso di orientamento verso gli studi superiori. Il progetto si attuerà nel 2° quadrimestre. (gen-mag 2018) e sarà articolato in incontri con cadenza settimanale.
ATTIVITÀ PREVISTE	Si favorirà la partecipazione attiva di ogni alunno. Si favorirà il coinvolgimento immediato e l'accostamento graduale alla conoscenza della lingua.
RISORSE FINANZIARIE	Compenso docenti a carico del FIS
RISORSE UMANE	2 docenti con abilitazione all'insegnamento della lingua Tedesca
ALTRE RISORSE	Laboratorio linguistico, LIM, Rete Internet
INDICATORI UTILIZZATI	Test in itinere e finale
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Percentuale di successo del 90%

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO C.A.D. (Computer Aided Drafting – Disegno Assistito dal Computer)
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Consolidare e potenziare le seguenti competenze chiave: competenza digitale.
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	Migliorare l'interazione tra pari e non, colmare le carenze nella gestione di problemi sociali.
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: Favorire la creazione di un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze degli alunni, abituandoli allo scambio di pareri e punti di vista, al confronto e al rispetto delle idee altrui, a riconoscere i propri limiti e i propri pregi, ad apprezzare il gusto della scoperta e l'importanza di portare a termine un lavoro. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: Attivare progetti di recupero delle abilità di base e inclusione, sfruttando metodologie didattiche innovative, agevolando la collaborazione tra pari e privilegiando la didattica laboratoriale.
ALTRE PRIORITÀ (Atto di indirizzo.	- Abbattere il tasso di abbandoni e insuccessi e combattere la dispersione. Promuovere il successo formativo di ogni alunno.

PTOF: Principi e finalità generali. Obiettivi di area non cognitiva. Obiettivi educativi trasversali – Autocontrollo e socializzazione. Legge 107/2015)	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire le inclinazioni personali per consentire a ciascuno di esprimere la propria personalità e sviluppare la capacità di cogliere ogni occasione per continuare ad apprendere. - Essere cooperativi nei gruppi di lavoro. - Rispettare persone, ambienti, attrezzature. - Favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica al fine di migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. - Valorizzare le eccellenze.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto si rivolge agli studenti delle classe terze (17 alunni) con buone conoscenze di base di informatica.</p> <p>Constatando, negli ultimi decenni, il significativo ingresso delle tecnologie informatiche anche nell'ambito dei processi di progettazione a vari livelli e in diversi settori, dall'ideazione, alla bozza fino alla realizzazione del disegno esecutivo finale, questo percorso si rivolge agli alunni che vogliono accrescere e potenziare le proprie abilità e competenze nel settore del disegno assistito dal computer attraverso lo studio e l'uso di un software.</p> <p>Il corso si rivolge, in maniera particolare, agli alunni che abbiano scelto di proseguire gli studi presso uno degli indirizzi degli istituti tecnici superiori, istituti professionali o licei scientifici (Scienze applicate) in cui è previsto l'insegnamento di discipline quali Tecnologia e Tecniche di Rappresentazione Grafica, fornendo, in questo modo, ulteriori competenze e, quindi, migliori e più consapevoli strumenti di scelta per il futuro percorso formativo.</p>
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Il corso si svolgerà in orario pomeridiano calendarizzando un incontro a settimana organizzato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ lezioni frontali con l'ausilio di nuove tecnologie digitali (LIM con appositi software); ✓ lezioni laboratoriali nel Laboratorio di Informatica in apposite postazioni di lavoro dotate di software finalizzate alla realizzazione da parte degli alunni di elaborati grafici digitali.
RISORSE FINANZIARIE	<p>Compenso docente a carico del FIS.</p>
RISORSE UMANE	<p>1 docente di Teconologia</p>
ALTRE RISORSE	<p>Si utilizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Laboratorio di Informatica (17 postazioni alunni + 1 postazione docente - un'aula del 1° piano con LIM. - eventuale videoproiettore collegato alla postazione del docente.
INDICATORI UTILIZZATI	<p>Frequenza assidua e partecipazione attiva degli alunni coinvolti. Relazionalità. Responsabilità. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni. Valutare scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. Utilizzare semplici prove per eseguire prove sperimentali nel settore della tecnologia informatica.</p>
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	<p>Riscontri positivi sulla base degli indicatori nella misura del 90% degli iscritti.</p>

DENOMINAZIONE PROGETTO	SPORT E SCUOLA
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE (RAV)	Competenze chiave e di cittadinanza
TRAGUARDO DI RISULTATO (RAV)	Sviluppo delle competenze sociali per comprendere correttamente l'ambiente circostante, esprimere in modo adeguato desideri e controllare gli impulsi.
OBIETTIVO DI PROCESSO (RAV)	Migliorare l'interazione fra pari e non, e colmare le carenze nella gestione di problemi sociali nell'arco del triennio
ALTRE PRIORITÀ (Legge 107/2015 - Atto di indirizzo)	Educazione ai corretti stili di vita Valorizzare e promuovere linguaggi, culture, identità e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola, con lo scopo di offrire loro il maggior numero di esperienze motorie in modo da ampliare la possibilità di scelta dello sport più rispondente alle proprie capacità e preferenze; è finalizzato a valorizzare le attività sportive come mezzo per il raggiungimento del benessere psico-fisico individuale e sociale; vuole favorire l'integrazione dei diversamente abili e promuovere l'inserimento di alunni stranieri. L'obiettivo finale è quello di "acquisire una cultura del movimento che tenda a promuovere la pratica motoria come stile di vita".</p> <p>Ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la pratica sportiva e coinvolgere in modo particolare coloro che non usufruiscono di altre opportunità - sviluppare attraverso esperienze di gioco sport la capacità di passare da semplici attività motorie ad attività pre-sportive e sportive - essere in grado di controllare le emozioni durante il momento del confronto - conoscere ed applicare le regole delle discipline sportive praticate - promozione di uno spirito di sana competizione, sempre nel rispetto delle regole e degli avversari - sviluppare capacità individuali quali impegno, disciplina, fiducia in se stessi, autocontrollo e capacità organizzativa
ATTIVITÀ PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi pomeridiani di avviamento allo sport: calcio a 5 (M), minivolley (M/F), atletica leggera (M/F), nuoto (F) - Tornei interni, gare d'Istituto, Giochi Sportivi Studenteschi
RISORSE FINANZIARIE	Finanziamenti regionali
RISORSE UMANE	Docenti di educazione fisica, docenti interni, esperti esterni, personale amministrativo, personale ATA, associazioni sportive
ALTRE RISORSE	Le attività pratiche avranno luogo negli spazi adibiti alla pratica sportiva della scuola, presso la pista di atletica dello stadio "G.Ventura" di Bisceglie, presso l'impianto sportivo della Parrocchia di S.Maria di Costantinopoli e presso il Palasport comunale.
INDICATORI UTILIZZATI	Frequenza assidua agli incontri, questionari di autovalutazione e gradimento
STATO DI AVANZAMENTO	Il progetto si rinnova in corrispondenza di ciascun anno scolastico
VALORI / SITUAZIONE ATTESI	Riscontri positivi sulla base degli indicatori nella misura del 90% degli iscritti

3.3 Progetti PON 2014-2020

La nostra scuola è risultata assegnataria dei fondi per la realizzazione dei seguenti progetti PON nell'anno scolastico 2018-19:

✓ **Potenziamento della Cittadinanza europea:**

- SottoAzione 10.2.2.A – Competenze di base FSE PON-PU-2018-182 – un modulo dal titolo **“Let’s explore Europe”**;
- SottoAzione 10.2.3B – Potenziamento linguistico e CLIL, FSE PON-PU-2018-155 un modulo dal titolo **“Europe at School”**.

Obiettivo del progetto è quello di approfondire i valori della collaborazione e della cooperazione internazionale, dell'arricchimento culturale attraverso il confronto con le realtà di altre nazioni europee. In particolare, si intende contribuire alla conoscenza dell'U.E. e della sua organizzazione, sviluppare le “life skills”, raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria la consapevolezza dell'importanza del comunicare, motivando gli alunni allo studio della lingua straniera, favorire la collaborazione e il lavoro in gruppo al fine di utilizzare al massimo le conoscenze e le abilità di ciascuno. Al termine del modulo *Europe at School* ci sarà la possibilità di sostenere la prova per l'eventuale conseguimento della certificazione in lingua inglese.

✓ **Competenze di cittadinanza globale:** SottoAzione 10.2.5A – Competenze trasversali FSE PON-PU-2018-397

- un modulo dal titolo **“Che ci metto nel piatto...”**: obiettivo del modulo è quello di educare gli alunni ad un'alimentazione attiva e consapevole con particolare riferimento a rapporto tra cibo e territorio, alla lotta agli sprechi, al recupero del cibo, alla cultura delle tradizioni culinarie e alla valorizzazione delle diversità.
- un modulo dal titolo **“Bici e natura: let's go!”**: obiettivo del modulo è quello di promuovere il benessere degli studenti attraverso la diffusione di corretti stili di vita e abitudini positive, di diffondere l'educazione ludico-motoria e l'educazione motoria come elemento di benessere fisico, psichico e come strumento di inclusione, di crescita personale e relazionale.
- un modulo dal titolo **“AmbientiAMOci”**: il modulo si propone di sviluppare temi inerenti alle strategie di gestione dell'ambiente urbano e delle aree naturali protette attraverso attività volte alla riduzione degli sprechi, al riciclo e al riuso, a favorire la mobilità sostenibile, a conoscere le caratteristiche naturali del territorio in esame.

Inoltre, la nostra scuola si è collocata in posizione utile nella graduatoria relativa al progetto PON di **Pensiero computazionale e Cittadinanza digitale**. Il modulo dal titolo **“Ready, steady, code!”** ha come

obiettivo quello di stimolare e accompagnare gli alunni verso una comprensione e un uso delle tecnologie digitali tale da consentire un superamento del ruolo di consumatori passivi e favorire l'acquisizione delle competenze disciplinari, trasversali e lo sviluppo del pensiero computazionale che consentiranno loro di affrontare la complessità del mondo attuale.

3.4 Attività per l'arricchimento dell'Offerta Formativa

Numerose saranno le attività, gli stimoli, le occasioni formative e i momenti di riflessione offerti agli alunni, funzionali al raggiungimento degli obiettivi precedentemente esplicitati:

LIBRIAMOCI: Nell'ambito delle attività previste per la Scuola dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo vengono promosse una serie di iniziative di promozione della lettura tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, organizzate dal Centro per il libro e la lettura (CEPELL).

La quinta edizione dell'iniziativa "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole", avrà luogo dal 22 al 27 ottobre 2018. L'iniziativa verrà celebrata anche tramite l'organizzazione di letture pubbliche, maratone ed incontri diffusi in tutto il territorio nazionale, attraverso il coinvolgimento di protagonisti come attori, personaggi famosi, amministratori locali, fondazioni ed associazioni culturali. L'obiettivo è quello di promuovere in tutti gli istituti scolastici momenti da dedicare alla lettura ad alta voce. Tre i **filoni tematici proposti**, ai quali insegnanti e studenti possono aderire o ispirarsi: ***Letture come libertà, 2018 – Anno europeo del patrimonio – 200 anni: buon compleanno Frankenstein!***

IL MAGGIO DEI LIBRI: [...]Inoltre, gli studenti avranno la possibilità di partecipare alla campagna nazionale "Il Maggio Dei Libri", alla quale gli istituti scolastici potranno aderire proponendo iniziative ad hoc ovvero dando sviluppo a temi e progetti avviati durante la settimana di Libriamoci.

La **GIORNATA CONTRO LE MAFIE:** l'attività si colloca nell'ambito dell'Educazione alla legalità. Vuole favorire il rispetto delle Istituzioni e delle regole di convivenza democratica e, al tempo stesso, far conoscere la storia di Sergio Cosmai, vittima della 'ndrangheta e le attività svolte dall'associazione Libera. Infatti, i volontari dell'Associazione LIBERA- Presidio "S. Cosmai" di Bisceglie svolgeranno degli interventi formativi della durata di un'ora nelle classi terze che vorranno aderire all'iniziativa e che prepareranno, con l'ausilio delle docenti di lettere e del docente referente, la propria partecipazione al corteo che si terrà a Bisceglie in data 13 marzo 2019.

IL PETRUZZELLI PER LE SCUOLE: in riferimento al protocollo d'intesa sottoscritto tra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e la Fondazione Petruzzelli (prot. 1695 del 12.02.2016), il nostro Istituto si

impegna a promuovere la conoscenza dell'opera lirica e dell'arte coreutica incoraggiando e favorendo la partecipazione dei propri studenti sia ai concerti lirico-sinfonici che si terranno in orario diurno (matinée) sia alle prove generali delle opere in cartellone per le stagioni 2016/2017/2018 ad un costo di biglietto eccezionalmente ridotto.

Giornate commemorative:

- Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre)
- Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre)
- Giornata internazionale del dialetto (17 gennaio)
- Giornata della memoria (27 gennaio)
- Giornata del risparmio energetico (febbraio)
- Giornata internazionale della donna (8 marzo)
- Giornata dell'acqua (22 marzo)
- Giornata dell'Antartide
- Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore (23 aprile)

Iniziative volte a formare cittadini consapevoli:

- Incontri con l'autore, con esperti, con rappresentanti di enti e associazioni che operano nel territorio, correlati alle attività di approfondimento a carattere interdisciplinare.

Attività di carattere culturale:

- Proiezioni cinematografiche e/o visione di film
- Spettacoli teatrali e/o musicali presso il Teatro Garibaldi di Bisceglie o nell'Aula Magna della scuola.

3.5 Organizzazione visite guidate e viaggi d'istruzione

Sono considerate parte integrante e qualificante dell'offerta formativa, momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione le seguenti attività e iniziative:

- le visite guidate a musei e mostre;
- le visite guidate a luoghi di interesse culturale e /o naturalistico;
- la partecipazione a manifestazioni culturali di interesse didattico o professionale;
- le lezioni con esperti e le visite a enti istituzionali o amministrativi;
- i soggiorni presso laboratori ambientali o legati a corrispondenze scolastiche;
- i gemellaggi con scuole estere;
- la partecipazione a concorsi regionali e nazionali, a campionati o a gare sportive.

Sulla base delle proposte fornite dalla Commissione viaggi, ciascun consiglio di classe elabora il piano dell'iniziativa, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e ne valuta l'effettiva possibilità di svolgimento tenendo in considerazione il rapporto tra i costi e gli obiettivi dell'iniziativa. In caso di necessità, si agevolerà la partecipazione di alunni appartenenti a famiglie economicamente disagiate attraverso interventi parziali a carico del bilancio dell'istituzione scolastica: le situazioni saranno valutate dal dirigente scolastico e dal presidente del consiglio d'istituto con il concorso degli insegnanti della classe.

Per ogni uscita sul territorio, i docenti daranno comunicazione ai genitori attraverso il diario e chiederanno un'autorizzazione scritta.

3.6 Piano di formazione docenti e ATA

Come previsto dalla Legge 107/2015, comma 124 la formazione in servizio diventa obbligatoria e coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con le priorità indicate dal Ministero.

La nostra scuola, inserita nella rete ambito 8, facente capo alla Scuola secondaria di primo grado "Padre Nicolò Vaccina" di Andria, nel mese di febbraio 2017 ha effettuato una mappatura dei bisogni formativi dei **docenti** attraverso un apposito modulo su piattaforma Google Drive.

Tenendo conto degli ambiti tematici individuati dal Piano Nazionale MIUR e dei correlati contenuti formativi, dei Traguardi e degli Obiettivi di Processo del Piano di Miglioramento (PDM) e dell'autodiagnosi compiuta attraverso il RAV, la scuola ha utilizzato i dati raccolti al fine di elaborare il Piano di Formazione dell'Istituzione scolastica e lo ha trasmesso alla scuola-polo per la formazione.

Le **aree tematiche** individuate come prioritarie sono le seguenti:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Inclusione e disabilità
- Competenze di lingua straniera
- Valutazione e miglioramento

a fronte delle quali si è provveduto ad elaborare **cinque percorsi formativi** della durata di 25 ore ciascuno, anch'essi trasmessi alla scuola-polo per la formazione:

- Progettazione per competenze
- Didattica digitale: strumenti e risorse
- BES e DSA: gestione della classe e successo formativo
- La didattica delle lingue straniere con le ICT
- Dalla valutazione dell'apprendimento alla valutazione come apprendimento

Saranno favoriti incontri di formazione finalizzati alla realizzazione di Unità didattiche afferenti ai progetti curriculari (per es. educazione all'ambiente e alla salute, prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo).

Anche la tematica della sicurezza sul luogo di lavoro, se pur non presente tra quelle indicate nel Piano Nazionale, è ritenuta indispensabile a completamento del profilo professionale di docenti e ATA.

Pertanto, ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii., come previsto in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21.12.2011, la nostra scuola ha organizzato un corso di formazione in tema di sicurezza. Ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. h, del D. Lgs. 81/2008, il corso è obbligatorio per tutti i lavoratori ed è costituito da n. 12 ore complessive di formazione (4 ore di formazione generale + 8 ore di formazione specifica), così come previsto per il settore Istruzione.

Per quanto riguarda il **DSGA, gli Assistenti amministrativi e il personale ATA**, il Piano di formazione di ambito prevede interventi formativi specifici per ciascun profilo. I bisogni formativi emersi sono:

- la nuova disciplina in materia di appalti pubblici (D.lgs 50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON (DSGA);
- le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali (assistenti amministrativi)
- la partecipazione alla gestione delle emergenze e del primo soccorso (collaboratori scolastici)
- l'accoglienza, la vigilanza e la comunicazione (collaboratori scolastici)

È stata già effettuata la formazione degli assistenti amministrativi nell'ambito del PNSD.

3.7 Piano nazionale Scuola Digitale

Martedì 27 ottobre 2015, il ministro dell'istruzione Stefania Giannini ha presentato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione (D.M.851), come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 – La Buona Scuola).

Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Le azioni previste, (35 punti), sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge La Buona Scuola e dai Fondi strutturali Europei (Pon Istruzione 2014-2020) per un totale di un miliardo di euro. Il Piano sarà attuato da qui al 2020.

La nostra scuola è stata destinataria dei fondi relativi ai seguenti progetti PON/FESR, finalizzati al potenziamento delle dotazioni tecnologiche del nostro Istituto,

1. Azione 10.8.1 - Realizzazione/ampliamento rete Lan/Wlan, allo scopo di garantire un accesso alla rete diffuso, in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune.

2. Azione 10.8.1- Realizzazione di ambienti digitali, che ha permesso di dare maggior risalto alla didattica laboratoriale, come punto d'incontro tra sapere e saper fare, attraverso l'innovazione degli ambienti di apprendimento in modo che siano pienamente adeguati all'uso del digitale, con l'ausilio delle LIM.

Il PNSD (pag.21) riconosce il valore pedagogico-didattico della progettualità **eTwinning** che viene citata quale "palestra di innovazione sui temi più avanzati del digitale a scuola (su temi quali spazi, scenari didattici, inclusione, collaborazione, cultura scientifica) i cui modelli e la loro messa a sistema sono utili per una diffusione più ampia delle pratiche". **eTwinning** è una piattaforma online attiva dal 2005 che consente ad insegnanti di tutta Europa e oltre di incontrarsi, scambiarsi idee e buone pratiche, realizzare progetti collaborativi in tutta sicurezza. Attraverso la collaborazioni tra docenti e alunni di diverse nazionalità e un programma di attività formative ad hoc (learning events, seminari...), che di anno in anno vengono proposte agli iscritti, consente ai docenti una formazione in servizio aperta ad una dimensione europea, capace di creare e fortificare, anche negli studenti, un sentimento di cittadinanza europea condiviso.

Oltre allo scambio collaborativo via web di materiali ed esperienze, alla facilità d'uso, alla sicurezza e assistenza permanenti, altre caratteristiche importanti di eTwinning sono una continua innovazione didattica (attraverso l'uso della piattaforma e l'introduzione di strategie di insegnamento-apprendimento ormai consolidate quali: la *peer education*, il *cooperative learning*, gli eas, il byod) e l'inserimento del gruppo classe (o dei gruppi classe) in un contesto multiculturale che stimoli la motivazione e il riconoscimento della propria identità culturale.

La presenza all'interno dell'Istituto di una docente di lingua inglese che ricopre la carica di ambasciatore eTwinning dal 2012 ha favorito la realizzazione di numerosi progetti in modalità eTwinning, alcuni dei quali premiati dall'Unità Nazionale eTwinning INDIRE.

La nostra scuola ha individuato la figura dell'**animatore digitale**, come previsto dalla nota MIUR prot.n. 17791 del 19 novembre 2015. Nell'ambito delle funzioni che gli sono attribuite, provvederà a proporre e coordinare attività di formazione dei docenti e a promuovere la diffusione delle TIC applicate alla didattica.

Per quanto attiene alle attività didattiche, tutti i docenti della scuola, con particolare riferimento ai docenti di Tecnologia, si impegnano a:

- favorire l'avvicinamento degli alunni a nuove applicazioni informatiche, esplorandone le funzioni e i campi di utilizzo;
- a sensibilizzare gli alunni ad un uso consapevole e responsabile della rete e dei nuovi media.

4. Progetto d’Inclusione d’Istituto

4.1 Premessa

L’evoluzione normativa degli ultimi anni (L.170 dell’8 ottobre 2010, il D.M. 12 luglio 2011, le Linee guida legate al D.M.5669, la Direttiva 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013) ha indotto la scuola a passare dall’integrazione all’inclusione; grazie a questo passaggio normativo tutti gli alunni in difficoltà hanno il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento. La scuola è chiamata a rispondere ai bisogni peculiari di tutti i ragazzi attraverso la garanzia di una didattica individualizzata o personalizzata.

I Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi: una scuola inclusiva deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte adeguate a tutti quegli alunni le cui particolarità impediscono loro il normale apprendimento; pone attenzione alle molteplici esigenze dei propri alunni, pertanto si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche presenti nel mondo della scuola che possono derivare da svantaggio sociale, disturbo specifico di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà culturali e/o linguistiche.

Per l’a.s. 2018-19 risultano iscritti 84 alunni con BES:

- 24 con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
- 39 disturbi evolutivi specifici, previsti dalla legge 170/2010
- 21 alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Dall’analisi delle Diagnosi Funzionali degli alunni iscritti per l’anno scolastico in corso, si evince che:

- n.16 risultano in situazione di gravità
- n. 3 presenta una patologia la cui connotazione è “media”
- n. 5 alunni presentano una patologia la cui connotazione è “lieve”.

Oltre ai 19 docenti specializzati, la scuola si avvale dei docenti dell’organico di potenziamento assegnati a supporto delle classi sulla base delle segnalazioni di alunni BES non certificati, come dettagliato nel progetto “Insieme...è meglio” (pag. 25 del presente PTOF). La scuola si avvale del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dall’Ufficio di Piano di zona.

4.2 Finalità

- Considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita sul piano relazionale, sociale e cognitivo.
- Sviluppare le potenzialità di ogni alunno, l’autostima e la percezione di sé.
- Favorire una reale ed efficace integrazione nel contesto scolastico con il coinvolgimento di tutte le risorse umane e materiali.

- Assicurare una fattiva collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative, socio – sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese interistituzionali.

Attraverso l'uso del protocollo per l'Inclusione, pubblicato sul sito della scuola, e l'azione sinergica del docente Funzione strumentale per l'inclusione, del Docente referente alunni DSA e del Docente referente alunni BES, il nostro Istituto assicura un'uniformità di prassi riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

4.3 Strategie

Dopo l'osservazione sistematica e la rilevazione dei bisogni educativi degli alunni, i docenti procedono alla valutazione delle successive strategie da mettere in atto. La loro attenzione sarà indirizzata in modo maggiore sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali la scuola s'impegna in un progetto che preveda cammini di lavoro individualizzati o personalizzati che saranno dettagliati, integrati e aggiornati nel PEI, per gli alunni con disabilità, o nel PDP per le altre tipologie di BES. L'organizzazione del lavoro degli insegnanti per gli alunni con BES prevede l'inquadramento della situazione attraverso:

- l'osservazione del ragazzo nel contesto classe;
- la lettura della documentazione (eventuale diagnosi funzionale o relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori)
- il colloquio con la famiglia, con gli esperti e/o con i docenti dell'ordine scolastico precedente o successivo;
- identificazione e analisi del problema attraverso la scheda d'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte del team docenti;
- la definizione del P.E.I. o del P.D.P., i cui obiettivi devono integrarsi con l'itinerario educativo-didattico stabilito, entro i primi tre mesi di ogni anno.

L'azione inclusiva della nostra scuola prende in considerazione:

- le risorse organizzative, culturali e professionali;
- la conoscenza dei disturbi di apprendimento e l'individuazione delle capacità potenziali;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente sociale;
- la risorsa compagni, con cui condividere il percorso di apprendimento;
- gli strumenti personalizzati di crescita nel rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione.

Gli insegnanti curricolari e specializzati cooperano per la conduzione della classe e programmano e realizzano le attività di apprendimento. Affinché l'alunno possa inserirsi attivamente nel gruppo dei pari docenti e compagni forniscono ogni genere di aiuto nell'esecuzione compiti.

4.4 Collaborazione scuola-famiglia

Le famiglie con le quali si condividono processi decisionali e scelte operative cooperano con la scuola attraverso la partecipazione attiva. Spesso i genitori presentano comprensibili fragilità emotive e reazioni ansiogene che possono ostacolare un proficuo scambio d'informazioni con le istituzioni educative per una serena crescita dell'alunno, per cui i docenti prestano una particolare attenzione alla qualità della comunicazione con la famiglia, continuamente coinvolta nel processo di corresponsabilità.

In considerazione del numero sempre crescente degli alunni con DSA, sarà attivato anche per l'anno scolastico 2018-19 uno **Sportello d'ascolto DSA**, presso la nostra Scuola, che si configura come luogo d'ascolto, supporto e sostegno per genitori di ragazzi con DSA e per docenti che sarà attivo dal mese di novembre al mese di maggio con cadenza mensile.

4.5 Gruppi di studio e di lavoro

La realizzazione del progetto formativo implica la cura di una complessa rete di relazioni, sia all'interno della scuola che con l'extrascuola (Asbat, Istituzioni Scolastiche, Associazioni, Uff. Piano di Zona), compito peculiare del docente specializzato con incarico di Funzione strumentale che provvede, attraverso raccordi e intese con il D.S., il Direttore DSGA e i suoi collaboratori, ad organizzare il processo d'integrazione.

I **GLHo** sono gruppi "tecnici" composti dai docenti, genitori e rappresentante Asbat, così come previsto dall'art.12 L.104/92. Tra i compiti del GLHo: predisporre, aggiornare il Profilo Dinamico Funzionale ed elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) è composto da Dirigente scolastico, da docenti funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola. Ha il compito di promuovere e coordinare le azioni di sistema per favorire la presa in carico e l'inclusione scolastica di tutti gli alunni con BES. Lo stesso ha:

- **competenze di tipo organizzativo**, finalizzate alla gestione delle risorse professionali, alla definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni disabili, con DSA, con ADHD, stranieri e altri

BES e al censimento delle risorse informali per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”;

- **competenze di tipo progettuale e valutativo** relative alla formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola, progetti specifici, progetti per la formazione e l’aggiornamento del personale per lo sviluppo e il monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica;
- **competenze di tipo consultivo** relative all’assunzione di iniziative di collaborazione e di confronto interistituzionale.

4.6 Documenti da stilare

- *Il profilo dinamico funzionale (PDF)*

E’ il documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato nel quale sono indicate le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell’alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.

Il PDF è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici nell’ambito del GLHo, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno per ciò che attiene l’area dell’apprendimento, dagli Operatori socio-sanitari, per le restanti aree di sviluppo.

- *Il piano educativo individualizzato (PEI)*

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, e correlati alle effettive potenzialità del soggetto (l.104/92 – d.p.r.24/02/94).

Sono componenti indispensabili nella stesura e nella definizione del PEI:

- i dati conoscitivi raccolti attraverso l'osservazione iniziale, i colloqui con i genitori, con i medici o gli esperti che operano sull'alunno, la lettura della documentazione esistente, ecc.;
- la diagnosi funzionale che deve essere fornita dall'ASL;
- profilo dinamico funzionale redatta dal gruppo di lavoro;
- l'analisi delle risorse della scuola e del territorio;
- la programmazione individualizzata, che comprende la scelta degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie che si vogliono adottare per valorizzare le risorse dell'alunno.

Il PEI prevede la riduzione, l’adattamento e/o la scelta dei contenuti e di concetti che più rispondono ai bisogni formativi dell’alunno diversamente abile. Esso non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un

vero e proprio progetto di vita in cui sono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994). Tenendo presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, il P.E.I. rappresenta un momento fondamentale per tutti gli operatori perché attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto delle diverse figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere le proprie potenzialità.

- *Il Piano didattico personalizzato (P.D.P.)*

Il Piano didattico personalizzato è il documento che prevede le proposte d'insegnamento più idonee, le misure dispensative, (finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio) e gli strumenti compensativi (tabelle di varia natura, calcolatrice, le mappe concettuali, ecc.) che meglio rispondono ai bisogni formativi dell'alunno con certificazione di disturbi evolutivi specifici e dell'alunno con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

Il Consiglio di Classe, dopo aver individuato le carenze, i problemi e i bisogni educativi dell'alunno, programma interventi, attività, laboratori per migliorare le carenze e i problemi individuati come bisogni educativi speciali, adottando le misure previste dalla Legge 170/2010 ossia le misure compensative e dispensative previste dalla normativa di riferimento.

Gli strumenti compensativi sono finalizzati a facilitare lo studio, mentre le misure dispensative consentono al ragazzo di non svolgere alcune prestazioni che il disturbo rende particolarmente difficoltose.

Il PDP è dunque il documento, condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che diversifica le metodologie, i tempi e gli strumenti nell'attuazione del programma scolastico comune della classe.

4.7 Verifica e valutazione

Le verifiche rappresentano un momento di analisi e di riflessione sul percorso di apprendimento seguito dall'alunno e aiutano i docenti a proseguire o a produrre adeguamenti rispetto alle proposte programmate.

La valutazione, fortemente indirizzata a valorizzare i progressi e i risultati positivi, sarà riferita ai progressi e al piano educativo predisposto. L'alunno è valutato sulla base degli obiettivi per lui predisposti, sui livelli raggiunti, nonché sulle sue eventuali e particolari esigenze psicologiche.

Sia il PEI che il PDP sono sottoposti a verifica e conseguente rivalutazione degli obiettivi programmati qualora il C.d.C. ne ravvisi la necessità. Le verifiche dei risultati e la congruenza delle scelte effettuate avvengono in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.

Le prove di verifica sono programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono

progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale è privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

4.8 Continuità

Nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, l'impatto con una nuova organizzazione del lavoro, con nuove metodologie e nuovi insegnanti può essere traumatico soprattutto per gli alunni con Bes. Nell'intento di elaborare un progetto didattico che s'innesti sul lavoro svolto nella scuola di provenienza, sono previste forme di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore che servono a conoscere le peculiarità dei bisogni educativi di tutte le tipologie dei BES.

E' prevista inoltre la possibilità, per l'insegnante di sostegno della scuola d'ordine inferiore, di seguire l'alunno per un periodo determinato nella scuola d'ordine successivo e di partecipare alla stesura del P.E.I.

5. Le scelte didattiche

5.1 La mediazione didattica: strategie e strumenti

Al fine di garantire il diritto ad apprendere di ciascun alunno, nel rispetto delle caratteristiche individuali, dei diversi stili e ritmi di apprendimento, i Consigli di Classe strutturano le proprie strategie didattiche sui seguenti principi metodologici:

- *Lezione frontale* (espositiva classica): l'insegnante espone in maniera unidirezionale gli argomenti.
- *Apprendistato cognitivo/Modellamento/pratica guidata*: l'insegnante mette il discente/apprendista in un contesto concreto in cui mostra "come si deve fare", come si usa uno strumento o come si applica una procedura.
- *Approccio tutoriale/Drill & practice/Istruzione programmata*: l'insegnante presenta al discente una certa quantità di informazioni chiedendo frequenti risposte e feed-back. Il processo di apprendimento viene suddiviso in sequenze di unità di conoscenza orientate al raggiungimento di uno specifico obiettivo formativo e accompagnate da domande o esercizi con possibilità di controllo delle risposte.
- *Problem solving*: l'apprendimento è inteso come il risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi. Il metodo è utilizzato per individuare, pianificare ed attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.
- *Problem based learning*: il problem-based learning (apprendimento basato su un problema) è un metodo di insegnamento in cui il punto di inizio del processo di apprendimento è costituito da un problema autentico posto dall'insegnante: tutta l'attività con gli studenti è finalizzata alla risoluzione del problema.
- *Simulazione*: la simulazione consiste nella sperimentazione di una specifica realtà organizzativa. Sulla base di dati e informazioni (anche molto sintetici e non strutturati) forniti dal conduttore, ai partecipanti è richiesto di prendere decisioni a più riprese, con la possibilità ogni volta di verificarne i risultati e dunque di ridefinire le decisioni stesse.
- *Role play*: il role play è un tipo di simulazione strutturata, in cui ciascun partecipante è fornito di un vero e proprio "copione" che è costruito sulla base degli obiettivi di apprendimento e delle

situazioni simulate.

- *Caso*: questo metodo didattico consiste nella presentazione della descrizione dettagliata di una situazione reale o immaginaria, per attivare processi di analisi di fatti e dati di un determinato contesto, finalizzati alla ricerca di risposte a interrogativi quali: come è successo?, che cosa fare?
- *Esercitazione*: si tratta di esercizi, o giochi, durante i quali ai partecipanti è richiesto di realizzare una prestazione (performance) per raggiungere un obiettivo prefissato.
- *Collaborazione/cooperazione* (Cooperative/collaborative learning): gli apprendimenti di gruppo includono sia forme di apprendimento cooperativo/collaborativo vere e proprie sia quelle di sostegno e reciprocità sotto forma di insegnamento reciproco e tutoraggio tra pari. La cooperazione implica un'organizzazione strutturalmente più rigida con ruoli ed obiettivi più definiti (lavoro di squadra); la collaborazione è più aperta, meno strutturata.
- *Brainstorming*: finalizzato alla ricerca di soluzioni "creative" e non scontate a problemi complessi. L'insegnante/formatore espone con chiarezza il problema e i relativi obiettivi che si vogliono raggiungere, sollecitando il gruppo classe a comunicare le idee che lo stimolo provoca.
- *Autobiografia*: lo studente/discente è messo nella situazione facilitante per raccontarsi. Attraverso i racconti e le ricognizioni che via via emergono, si mettono in luce gli elementi che hanno portato il soggetto narrante ad acquisire nuove conoscenze sul mondo e sulla vita.
- *Lavoro di Progetto/Project Work*: il project work rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso didattico formativo; può essere individuale o di gruppo e i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo.

Per fornire agli alunni occasioni di apprendimento ottimale, i docenti si avvalgono dei seguenti strumenti didattici:

- libri di testo e testi di supporto;
- computer, LIM;
- televisore, videocamera, materiale audiovisivo;
- supporti multimediali, internet;
- biblioteca di classe, dizionario;
- quotidiani, riviste specializzate;

- atlanti storici e geografici, carte storiche, geografiche, tematiche;
- strumenti musicali;
- laboratorio scientifico, informatico, linguistico;
- attrezzature ginniche.

5.2 Verifiche e valutazione

Il **decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017** sancisce alcuni principi, che costituiscono il fondamento dell'attività valutativa della scuola.

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti [...] ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” (art.1)

“La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida [...] ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.” (art.2)

“Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti” (art. 5)

“L'Istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.” (art. 6)

La verifica, correttamente pensata e progettata, fornisce elementi di valutazione sia del processo di apprendimento dell'allievo sia dell'efficacia del lavoro svolto dal docente. Essa consente di predisporre attività mirate di recupero, consolidamento o potenziamento delle abilità e delle conoscenze e ricopre anche un'importante funzione orientativa, accompagnando l'allievo nel suo percorso di crescita e aiutandolo a decidere in merito alle scelte future.

È quindi estremamente importante che:

- vi sia corrispondenza fra i contenuti della verifica e i contenuti del percorso didattico;
- gli allievi siano informati su cosa si intende verificare e valutare e su quali siano i criteri di valutazione,

affinché quello della valutazione sia un momento il più possibile condiviso con la classe;

- vengano utilizzati strumenti di rilevazione dei dati e modalità di valutazione variegata e funzionali all'oggetto della verifica.

Le modalità di valutazione si possono classificare:

- *in base alla natura dei dati raccolti:*
 - valutazione quantitativa, legata alla somministrazione di test oggettivi, prove miste allo svolgimento di esercitazioni individuali o collettive, interrogazioni, dibattiti e qualsiasi tipo di attività che abbia lo scopo di valutare conoscenze e abilità e forniscano dati quantitativi;
 - valutazione qualitativa, legata allo svolgimento di compiti unitari di apprendimento che hanno lo scopo di valutare competenze e quindi non sono riconducibili ad una quantità;
- *in base alla funzione assunta dalla valutazione nel momento in cui viene attuata:*
 - valutazione iniziale o diagnostica: si effettua all'inizio dell'anno scolastico o di un percorso didattico al fine di verificare la situazione di partenza degli allievi;
 - valutazione intermedia: si effettua in itinere. Può anche coincidere con la conclusione del trimestre/quadrimestre o altre scadenze definite dal Collegio dei Docenti;
 - valutazione finale: valutazione di fine anno, a cui viene riconosciuta la funzione di ammettere o meno l'alunno alla classe successiva.
- *in base ai criteri di valutazione:*
 - valutazione sommativa: è la sintesi di valutazioni precedentemente espresse, che vengono riassunte in un unico giudizio;
 - valutazione formativa: prende in considerazione i progressi dell'allievo rispetto alla situazione di partenza ed è quindi un tipo di valutazione che accompagna lo studente anche in chiave orientativa;
 - valutazione comparativa: valutazione/misurazione dell'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno dagli standard di riferimento;
- *in base alla forma (scritta, orale, grafica, pratica ...)*

La scuola assicura alle famiglie un'opportuna e tempestiva informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni attraverso:

- colloqui programmati secondo modalità stabilite dal Collegio Docenti;
- comunicazioni e/o convocazioni in casi particolari (scarso impegno, assenze ingiustificate, comportamenti censurabili sotto il profilo disciplinare ecc.).

5.2.1 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione considera i risultati degli apprendimenti definiti in termini di **conoscenze**, **abilità** e **competenze**:

- **conoscenze**: sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento;
- **abilità**: indicano la capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità possono essere cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **competenze**: indicano la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di studio. Esse sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La valutazione tiene anche conto delle situazioni personali, dell'impegno mostrato e degli interessi emersi, dello sviluppo in positivo della personalità, del livello di maturazione personale raggiunto dagli alunni.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Legge 30 ottobre 2008, n. 169 e come ribadito nel D.lgs n.62 del 13 aprile 2017, art.2 comma 1 *“la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con **votazioni in decimi** che indicano differenti livelli di apprendimento”*

“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.” (art. 2, comma 7)

“I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe.” (art. 2, comma 6)

La **valutazione degli alunni con BES**, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del **piano educativo individualizzato (PEI)**. Per l'alunno disabile seguito da più insegnanti di sostegno, questi esprimeranno un unico voto o giudizio valutativo.

Alla formulazione delle valutazioni disciplinari, concorrono i seguenti indicatori disciplinari:

ITALIANO

Ascolto (comprensione orale)
Lettura (comprensione scritta)
Parlato (produzione e interazione orale)
Scrittura (produzione scritta)
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

STORIA

Uso delle fonti
Organizzazione delle informazioni
Strumenti concettuali
Produzione scritta e orale

GEOGRAFIA

Orientamento nello spazio e sulle carte geografiche
Linguaggio della geo-graficità
Paesaggio
a) caratteristiche fisiche e antropiche dei paesaggi
b) confronto tra sistemi territoriali vicini e lontani
c) tutela del paesaggio
Regione e sistema territoriale

LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E FRANCESE

Ascolto (comprensione orale)
Parlato (produzione orale)
Lettura (comprensione scritta)
Scrittura (produzione scritta)
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
Riflessione su elementi culturali (solo classi terze)

MATEMATICA

Conoscere i contenuti specifici della disciplina e saperli argomentare
Scegliere ed applicare processi logici e/o operativi
Risolvere situazioni problematiche in contesti diversi e spiegare il procedimento seguito
Interpretare ed utilizzare il linguaggio matematico

SCIENZE

Conoscere i contenuti specifici e saperli argomentare
Osservare fatti e fenomeni anche con l'uso di strumenti
Formulare ipotesi e verificarle sperimentalmente
Comprendere e usare il linguaggio scientifico

TECNOLOGIA

Conoscenze teoriche
Abilità grafiche
Competenze pratiche

MUSICA

Lettoscrittura
Espressione vocale e uso dei mezzi strumentali
Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
Rielaborazione personale dei materiali sonori

ARTE

Esprimersi e comunicare
Osservare e leggere le immagini
Comprendere e apprezzare l'opera d'arte

EDUCAZIONE FISICA

Capacità condizionali
Capacità coordinative
Giochi di squadra, le regole e il fair play
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

STRUMENTO MUSICALE

Uso e controllo dello strumento nella pratica individuale (classi prime) / Uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con l'acquisizione delle tecniche specifiche (classi seconde e terze)

Lettura

Ascolto nella pratica individuale (classi prime) / Ascolto nella pratica individuale e collettiva (classi seconde e terze)

Esecuzione ed interpretazione del materiale sonoro (classi prime e seconde) / Esecuzione, interpretazione ed elaborazione del materiale sonoro (classi terze)

Secondo quanto disposto dal Dlgs n. 62/2017 e ulteriormente dettagliato dalla nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017 *"l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.[...] La non ammissione viene deliberata a maggioranza, con adeguata motivazione.*

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998)."

Ai fini della validità dell'anno scolastico, il Dlgs n. 62 del 13 aprile 2017, all'articolo 5, ribadisce che è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Il collegio dei docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Infine, *"per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito."* (nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017)

5.2.2 La valutazione del comportamento

Ai sensi del Dlgs n. 62 del 13 aprile 2017:

- *“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.”* (art. 1, comma 3)

- *“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.”* (art. 2, comma 5)

L'attribuzione di una valutazione **non sufficiente**, in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un **attento e meditato giudizio** del Consiglio di classe, dopo aver accertato che lo studente:

- a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari dovute a comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998 (come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008) prevede l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto);
- b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

La **tabella di valutazione del comportamento** è riportata in allegato al presente documento.

5.2.3 Valutazione al termine della scuola secondaria di primo grado, esame di Stato e certificazione delle competenze.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le **modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione** delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti

vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

b) non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998;

c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

L'articolo 8 del Dlgs n. 62/2017 e l'articolo 6 del dm n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

La novità più rilevante è costituita **dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.**

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Per la **prova di italiano**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- Testo narrativo o descrittivo
- Testo argomentativo

- Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche**, intesa ad accertare la "*capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni*", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri: spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati. La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo e di supporto tecnico potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La prova scritta relativa alle **lingue straniere** si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali. A tal fine, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento, scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche fra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà

proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

La formulazione completa delle tipologie di tracce proposte per le prove scritte è contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del dm n.741/2017.

Per gli alunni con disabilità sono predisposte, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati (legge 170/2010) lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Quindi l'utilizzo di strumenti compensativi è consentito solo se gli stessi sono previsti nel PDP e sono stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico.

Attraverso il **colloquio**, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Nulla è innovato per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale, per i quali è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Il colloquio d'esame si svolgerà secondo i seguenti criteri:

- mantenere il colloquio entro un ragionevole limite di tempo;
- valorizzare le discipline che non hanno prove scritte;
- cercare di mettere il candidato a proprio agio, guidandolo anche indirettamente con domande aperte e semplici che lo aiutino a superare momenti di difficoltà;
- nei casi di fasce deboli, fare riferimenti a esperienze personali compiute nel corso del triennio;
- valorizzare la capacità critica del candidato;
- l'avvio può essere scelto dal candidato utilizzando una mappa concettuale da lui strutturata in relazione a uno o più argomenti di sua scelta.

All'**esito** dell'esame di stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, e il giudizio di idoneità all'ammissione. L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell' esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali (vedi allegato B).

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la **lode** agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della **certificazione delle competenze**.

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni della scuola secondaria di primo grado soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato.

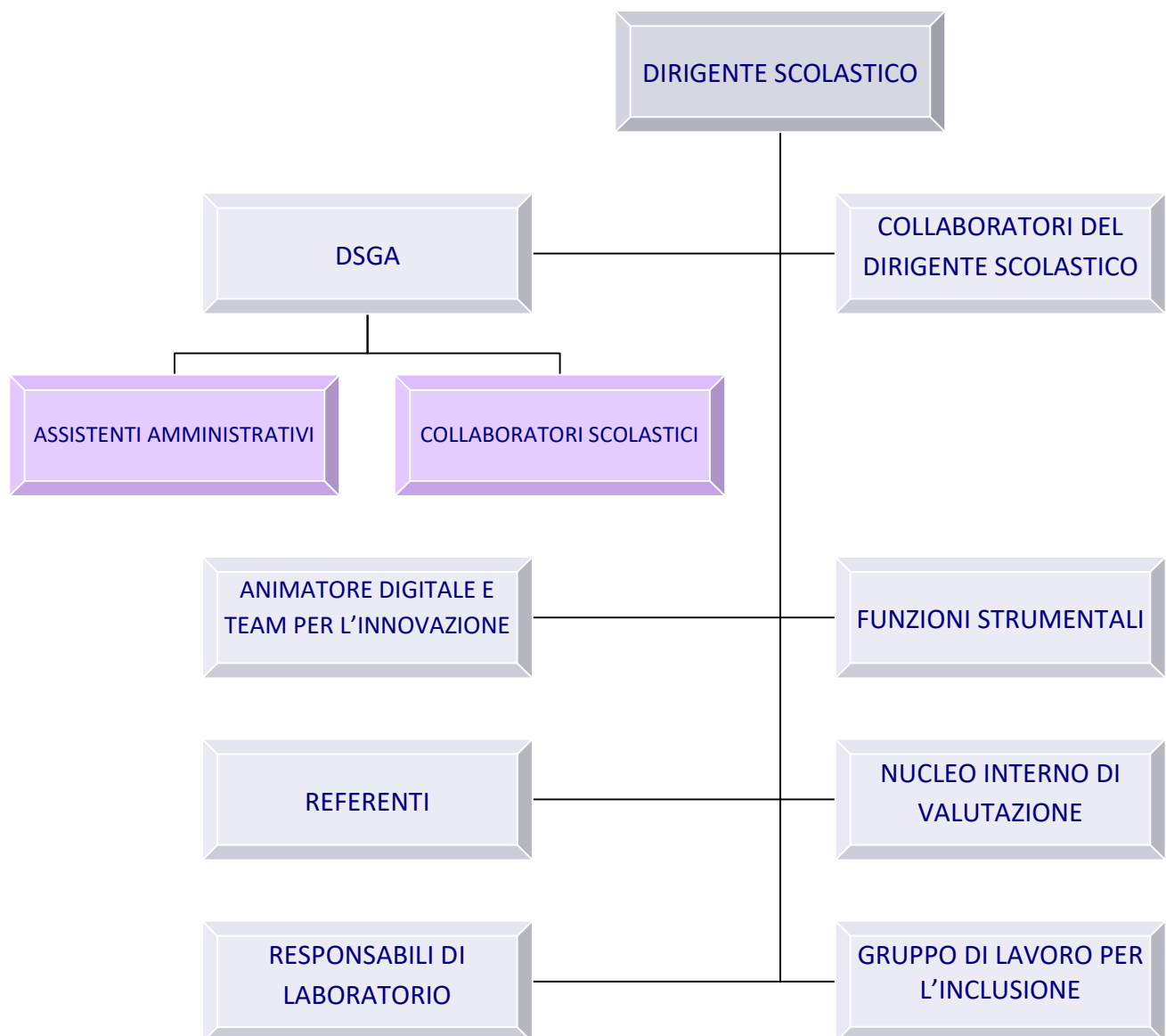
Il modello è stato definito dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

6. Le scelte organizzative e gestionali

6.1 Le risorse umane della scuola

Il proficuo svolgimento delle attività didattiche si basa sulla creazione e conservazione di un ambiente di apprendimento che sia al tempo stesso **educativo, accogliente ed inclusivo**, idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. È in questa direzione che lavora tutto il personale della nostra scuola.



Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici. Spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare,

- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficacia formativa ed è titolare delle relazioni sindacali;
- nell'esercizio delle competenze di cui sopra, promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà d'insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico - didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al Dirigente Scolastico l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
- nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il D.S. può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal Direttore SGA, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati amministrativi ed ai servizi generali dell'Istituzione scolastica, coordinando il relativo personale;
- presenta periodicamente al consiglio d'Istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica;
- in relazione alla complessive responsabilità per i risultati il D.S. organizza autonomamente i tempi e i modi della propria attività, correlandola in modo flessibile alle esigenze della istituzione cui è preposto e all'espletamento dell'incarico affidatogli.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Sovrintende ai servizi amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

- è responsabile della procedura gestione della documentazione;

- è responsabile della procedura servizi amministrativi e di supporto;
- organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto;
- organizza l'attività dei collaboratori scolastici e degli assistenti tecnici in base alle direttive del DS;
- predispone il Piano Annuale ed i budget di spesa in collaborazione con il DS;
- controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo;
- predispone il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria;
- gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni;
- gestisce la modulistica della committenza pubblica per la apertura, la conduzione e la chiusura corsi e per la rendicontazione;
- gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori;
- gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali;
- sovrintende la segreteria e lo smistamento delle comunicazioni;
- può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali;
- è componente dell'Ufficio di Dirigenza.

I Collaboratori del Dirigente Scolastico

«Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, il dirigente può anche avvalersi di **docenti collaboratori** da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti» (art.25 bis, comma 5 del D.Lgs.59/1998). Tale nomina, di natura prevalentemente fiduciaria, è finalizzata al coinvolgimento nella gestione della scuola di insegnanti che, a giudizio del dirigente, si siano mostrati in possesso delle competenze richieste per il raggiungimento di particolari obiettivi e risultati. È inoltre previsto che il dirigente scolastico possa scegliere tra i propri collaboratori un docente che espliciti le funzioni vicarie, detto **collaboratore vicario** che possa sostituirlo in caso di assenza o di impedimento per brevi periodi. I collaboratori del Dirigente Scolastico

- collaborano alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività, con particolare attenzione ai calendari per i Consigli di classe, scrutini e ricevimento pomeridiano dei genitori;
- collaborano nella predisposizione delle circolari;
- collaborano alla formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti e si occupano della verbalizzazione delle sedute dello stesso Collegio e della verifica delle presenze in cooperazione con il Dirigente Scolastico;
- raccolgono e controllano le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo;

- controllano il regolare funzionamento delle attività didattiche;
- gestiscono sostituzioni, permessi, recuperi, ore eccedenti;
- valutano ed eventualmente accettano le richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal Regolamento d'Istituto;
- accolgono i nuovi docenti;
- forniscono supporto nella gestione del sito web, proponendo in taluni casi anche programmi per l'introduzione di nuove tecnologie intese a ottenere un migliore rendimento dei servizi e una più idonea organizzazione del lavoro;
- gestiscono le relazioni con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunicano al Dirigente eventuali problematiche emerse;
- presiedono riunioni interne e partecipano a incontri con organismi esterni, su delega del Dirigente Scolastico.

Le Funzioni Strumentali

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti, tra coloro che ne fanno domanda sulla base della procedura prevista, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali. La loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF e il suo arricchimento anche in relazione con enti e istituzioni esterne.

All'interno del nostro Istituto i docenti incaricati di Funzione Strumentale curano le seguenti aree:

- **Coordinamento PTOF e Sostegno al lavoro dei docenti**, con il compito di elaborare, integrare, progettare e coordinare le attività del Piano triennale dell'offerta formativa; analizzare i bisogni formativi dei docenti; predisporre e gestire il piano di formazione e aggiornamento.
- **Valutazione PTOF e Sostegno al lavoro dei docenti**, con il compito di gestire monitoraggi e rilevazioni istituzionali; acquisire i dati relativi alle Prove Invalsi e diffonderne gli esiti; produrre e raccogliere materiali didattici per i docenti.
- **Inclusione**, con il compito di organizzare e gestire la documentazione educativa, curare i rapporti con l'ASL e con gli Enti del Territorio; progettare, pianificare e calendarizzare specifiche attività, coordinare i GLH operativi e il GLI; curare il passaggio degli alunni ad altro ordine di scuola in raccordo con la

funzione strumentale “Continuità/Orientamento”.

- **Continuità e orientamento**, con il compito di coordinare e gestire le attività di continuità, di orientamento e tutoraggio; di promuovere e coordinare la progettualità di raccordo tra i diversi gradi di scuola; di attuare iniziative di continuità atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all’altro.
- **Relazioni con l'esterno**, con il compito di promuovere e progettare attività con scuole enti, associazioni del territorio; curare i rapporti con il territorio (Scuole, Enti e soggetti istituzionali, economico produttivi, culturali, sociali ecc.) volti all’implementazione della mission d’istituto; raccogliere e pubblicizzare anche su giornali locali telematici iniziative significative (progetti, attività di sperimentazione, partecipazione a concorsi ecc.).

Referenti , Responsabili di laboratorio, Animatore digitale

All'interno del nostro Istituto, la funzione di **Referenti** viene assegnata nell'ambito dell'**Educazione alla salute**, dell'**Educazione ambientale**, **Viaggi e visite d’istruzione**, alunni **DSA** , alunni **BES** e **bullismo e cyber-bullismo**.

I Referenti promuovono e coordinano iniziative interne ponendo intenzionalmente l’accento sulla:

- valorizzazione dell’esistente,
- creazione di una cornice di senso ampia in cui gli interventi siano collocati in modo chiaro, sinergico e coordinato rispetto ai bisogni e al contesto;
- ricerca di un’ ampia condivisione su obiettivi e contenuti, anche minimi;
- utilizzo di messaggi univoci, chiari e convergenti nelle finalità.

Questo primo aspetto del ruolo il docente lo attua prevalentemente su di un piano “informale”, dando prova di saper tessere relazioni, sollecitare riflessioni, di far arrivare messaggi, di allestire contesti, di proporre modelli, di mediare posizioni, di favorire climi scolastici adatti all’apprendimento e ricettivi di proposte.

Questo piano si intreccia in modo complementare a quello formale che caratterizza maggiormente il secondo aspetto del ruolo di facilitatore del referente ossia quello di agire da fulcro tra l’interno e l’esterno della scuola, mantenendo i contatti con il Dipartimento Istruzione, con Enti locali, associazioni... Questo aspetto del ruolo, si colloca su di un piano più formale.

Il Dirigente scolastico ha inoltre individuato alcuni docenti a cui attribuire l’incarico di **Responsabile di laboratorio**, relativamente al Laboratorio linguistico, al Laboratorio di informatica, al Laboratorio scientifico, al Laboratorio musicale e alla palestra. Ad essi spettano i seguenti compiti:

- controllare e verificare in avvio di anno scolastico, utilizzando l’elenco descrittivo fornito dal DSGA, i

beni contenuti in laboratori, avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi (art. 27. D.l. 44);

- indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio di cui ha la responsabilità;
- formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate anche a livello di collegio docenti;
- controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, palestra affidati, segnalando guasti, anomalie e rotture al DSGA;
- controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio affidato, restituendo l'elenco descrittivo citato al punto 1 al DSGA e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza;
- redigere, alla fine dell'anno scolastico, una relazione sull'utilizzo del laboratorio da parte dei docenti, i punti di forza e criticità.

L'animatore digitale ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola (nota 17791 del 19 novembre 2015). Il suo profilo è rivolto a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Nello svolgimento delle sue funzioni l'animatore digitale è coadiuvato dai docenti del **Team per l'innovazione digitale**.

Le funzioni del **NIV** si esplicano nel monitoraggio e nella verifica delle aree previste dal RAV, in particolare nei seguenti punti:

- attuazione del Piano di Miglioramento (PDM);
- analisi dei bisogni formativi in riferimento all'evoluzione del contesto socio-culturale in cui opera la scuola;
- mappa delle alleanze educative territoriali e loro stato d'attuazione per il coinvolgimento attivo dell'utenza e del territorio nei processi educativi attivati dalla scuola in funzione dell'attuazione del PTOF;
- esiti degli studenti in relazione alle competenze previste nel curriculum;
- processi relativi alla continuità e all'orientamento;
- processi organizzativi, gestionali ed amministrativi.

Il gruppo si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico, con la presenza di tutti i suoi componenti o parte di essi, sulla base delle necessità di volta in volta ravvisate nell'ambito del processo di autovalutazione e miglioramento d'Istituto.

Il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) è composto da Dirigente scolastico, da docenti funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola. Ha il compito di promuovere e coordinare le azioni di sistema per favorire la presa in carico e l'inclusione scolastica di tutti gli alunni con BES (si rimanda alla sezione relativa al Progetto di Inclusione d'Istituto)

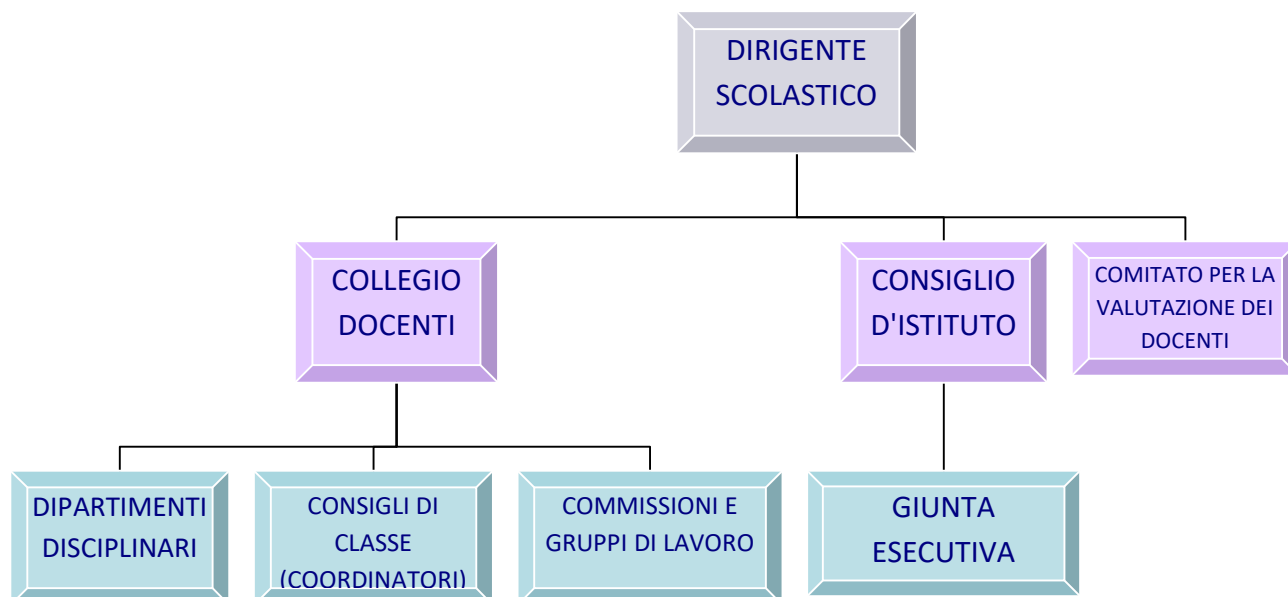
Docenti, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici

I **docenti** curano la formazione, l'autoformazione e l'aggiornamento con una attenzione particolare all'affinamento delle competenze relazionali e comunicative e all'impiego delle nuove tecnologie nella didattica; si dedicano alla formazione della classe come gruppo e alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, nonché alla gestione degli eventuali conflitti; progettano e realizzano azioni educative e didattiche adeguate all'utenza; individuano obiettivi comuni di apprendimento; determinano gli indicatori disciplinari con i relativi standard di competenza.

Gli assistenti amministrativi eseguono un'attività lavorativa che richiede una specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico, che si esplica in diversi ambiti (amministrativo, didattico, contabile, finanziario, magazzino, affari generali).

I **collaboratori scolastici** garantiscono la vigilanza, la pulizia e il decoro degli ambienti e svolgono compiti diversi, funzionali all'organizzazione e allo svolgimento delle attività didattiche.

6.2 Processi decisionali e operativi



Il Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'Istituto Scolastico ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Quest'ultimo si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio.

Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Il Collegio dei docenti

- elabora il POF triennale sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- formula proposte al DS per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto;
- delibera ai fini della valutazione degli alunni la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo ove necessario opportune misure per il

miglioramento dell'attività scolastica;

- provvede all'adozione dei libri di testo e alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione;
- promuove iniziative di innovazione e di ricerca educativa e di aggiornamento dei docenti.

Il Consiglio d'Istituto

L'articolo 8 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297, stabilisce che il Consiglio d'Istituto, nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, il direttore didattico o il preside (*comma 1*). I rappresentanti del personale docente sono eletti dal collegio dei docenti nel proprio seno; quelli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci (*comma 4*).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento (*comma 5*). Il consiglio di circolo o di istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente (*comma 6*).

Il consiglio di circolo o di istituto elegge nel suo seno una **giunta esecutiva**, composta di un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e di due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il direttore didattico o il preside, che la presiede ed ha la rappresentanza del circolo o dell'istituto, ed il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa (*comma 7*).

I consigli di circolo o di istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste (*comma 10*). Le funzioni di segretario del consiglio di circolo o di istituto sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso (*comma 11*).

Una sostanziale modifica alle funzioni del Consiglio d'Istituto è contenuta nel comma 14 della Legge 107/2015 relativamente alla elaborazione P.T.O.F che recita: «il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto».

Il consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di

intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- a) adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42;
- b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- d) criteri generali per la programmazione educativa;
- e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- g) partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto (*D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297, art. 10, comma 3*).

Il consiglio d'istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi (*D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297, art. 10, comma 4*).

Comitato per la valutazione dei docenti

Un'altra novità introdotta dalla Legge n.107 del 2015 è l'istituzione del **Fondo per la valorizzazione dei docenti** (*art. 1, comma 126*) «[...] ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo[...]». Ai sensi *dell'art.1 comma 127* «Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti [...] assegna annualmente al personale

docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione» e il *comma 128* precisa che «la somma di cui al comma 127, definita *bonus*, è destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo delle istituzioni di ogni ordine e grado e ha natura di retribuzione accessoria».

A tal fine, l'art. 11 del Testo Unico di cui al D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297 è sostituito dal *comma 129* che così ridefinisce composizione e compiti del **Comitato per la valutazione dei docenti**:

« 1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.

2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;

b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione [...];

c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».

Dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti e sono formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare.

I docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.

I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

In sede di Dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a

- concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare
- stabilire standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali
- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Sempre in sede di Dipartimento i docenti possono, eventualmente, programmare le attività di formazione e di aggiornamento in servizio, comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni e programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata.

All'interno del nostro istituto viene affidata ai dipartimenti anche la redazione di prove d'ingresso comuni a tutte le classi, per valutare i livelli degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi inerenti agli anni scolastici pregressi. I dipartimenti si riuniscono anche per la valutazione delle proposte di adozione dei libri di testo e/o l'acquisto di materiale utile per la didattica.

Il Referente (o i referenti) di dipartimento, eletto dai membri del dipartimento stesso ha un ruolo fondamentale:

- funge da moderatore nel corso dei dibattiti;
- si fa promotore dell'adeguamento alle novità in ambito didattico, focalizzando l'attenzione sul concetto di competenza e sul nuovo modo di programmare;
- cura l'aspetto di relazione con la dirigenza rispetto a quanto emerso dal dibattito.

Il Consiglio di classe

È composto da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente, da lui delegato, facente parte del consiglio.

Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.

Al Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti spetta:

- la realizzazione del coordinamento didattico e del rapporto interdisciplinare;
- confrontare, nel rispetto della libertà d'insegnamento, i modelli didattici e gli approcci metodologici per una programmazione il più possibile collegiale;
- la valutazione periodica e finale degli alunni.

La funzione di coordinare è propria del Dirigente Scolastico che delega uno dei docenti del Consiglio di classe a svolgere tale compito per l'intera durata dell'anno scolastico.

La figura del **Coordinatore di classe** corrisponde all'esigenza di una migliore funzionalità didattica:

- si occupa della stesura del piano didattico della classe ed è referente di classe per la stesura de Pdp degli alunni con BES;
- si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.

Commissioni e Gruppi di lavoro

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti ogni anno vengono individuati gruppi di lavoro e commissioni, costituiti sulla base della disponibilità individuale e deliberati dal Collegio Docenti.

Le Commissioni e i Gruppi di lavoro si riuniscono per auto-convocazione o su convocazione del Dirigente Scolastico e di ogni seduta viene redatto il verbale delle operazioni. Sia le Commissioni che i Gruppi di lavoro hanno un alto valore e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti. Le attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro consistono in:

- individuare bisogni e/o problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse o progettare proposte/attività;
- predisporre materiale;
- presentare al Collegio proposte.

All'interno del nostro Istituto operano:

- la Commissione progetti
- la Commissione viaggi
- la Commissione teatro
- il Gruppo di lavoro Erasmus+
- la Commissione per l'elaborazione dell'orario scolastico
- la Commissione elettorale

6.3 Organizzazione del tempo scuola

Corsi a tempo normale – 30 ore:

orario antimeridiano, dal lunedì al sabato: 8.00-13.00

Corsi ad indirizzo musicale – 33 ore:

orario antimeridiano (30 ore), dal lunedì al sabato: 8.00-13.00

orario pomeridiano (3 ore): tali ore sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo e alle attività di musica di insieme nonché alla teoria e lettura della musica. Il calendario settimanale delle lezioni è articolato dal lunedì al venerdì; nella definizione dell'orario si terrà conto delle esigenze espresse dalle famiglie, delle problematiche logistiche e di trasporto degli allievi e della flessibilità legata alla realizzazione di attività di musica di insieme, eventi ed esibizioni di singoli, ensemble ed orchestra.

Discipline	Ore curricolari	
	Corsi: A, B, C, D, E, F, I, L,M	Corsi: G, H
Italiano + un'ora di approfondimento linguistico	5+1	5+1
Prima lingua comunitaria: Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria: Francese	2	2
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione	1	1
Strumento musicale	-	3
Monte ore settimanale	30	33

6.4 Criteri generali per la formazione delle classi

Le classi prime sono costituite considerando la distribuzione dei sessi, i livelli di competenza, gli alunni iscritti ai corsi ad indirizzo musicale, gli alunni portatori di handicap, gli alunni non ammessi alla classe successiva.

L'assegnazione dei ragazzi e delle ragazze alle sezioni è opera di una commissione di docenti. Si cerca di garantire ad ogni alunno la presenza nella classe di uno o più compagni provenienti dalla stessa scuola primaria.

In caso di iscrizione di alunni ad anno scolastico già iniziato, il dirigente scolastico, sentiti i coordinatori, considerato il numero degli alunni, le reali situazioni delle classi, individua la classe e la sezione idonea.

6.5 Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi tiene conto della continuità didattica, delle competenze professionali nonché della capacità relazionali dei singoli docenti e delle specifiche situazioni delle classi, con l'obiettivo di garantire un'azione sinergica ed efficace all'interno di ciascun consiglio di classe.

6.6 Fabbisogno di personale

L'organico dei posti comuni e dell'organico di sostegno sarà commisurato al numero delle classi e al numero degli alunni diversamente abili iscritti, in relazione al grado di gravità della diagnosi.

Sulla base delle esigenze emerse dal RAV l'organico di potenziamento prevedeva le seguenti figure:

ORGANICO DI POTENZIAMENTO		
CLASSI DI CONCORSO	SUPPLENZE BREVI (ore/settimana)	PROGETTI DI RECUPERO (ore/settimana)
LETTERE	7	11
MATEMATICA	7	11
INGLESE	7	11
TECNOLOGIA	7	11

Attualmente risultano assegnati al nostro istituto:

n.1 docente di Arte

n.1 docente di Musica

n.1 docente di Francese

ORGANICO PERSONALE ATA	
FIGURE PROFESSIONALI	UNITA'
D.S.G.A.	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	9

N.B.: i dati sono stati elaborati sulla base della situazione esistente per l'a.s.2018-19, integrate con le attività progettuali precedentemente dettagliate. Pertanto, la scuola si riserva di apportare le opportune modifiche in base alle effettive esigenze, secondo tempi e modalità previsti.

6.7 Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali

Sulla base del numero di classi attualmente esistente nel nostro istituto, si segnala l'esigenza di arricchire la dotazione tecnologica della scuola con ulteriori LIM, corredate di notebook.